ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

# GAZZETTA PIEMONTI

TORINO, 22 DICEMBRE 1882.

## ULTIMI CORRIERI

Giorno, 23 dicembre.

### ANTONIO GIOVANOLA.

Ci giunge da Milano una ben triste notizia.

Il senatore **Antonio Giovanola**, che si era recato in quella città per una operazione chirurgica, è morto ieri mattina alle ore 3.

Egli era nato il 2 febbraio 1814 a Cannobio, presso Pallanza.

S'incamminò giovanissimo nella carriera del Foro, nella quale acquistò bella fama. Amantissimo della libertà della patria fino dai primi tempi del regime costituzionale piemontese, partecipò alla vita pubblica.

Fu deputato di Novara nel corso della III legislatura; di Romagnano nella V, VI e VII e di Biandrate al principio dell'VIII.

Fu segretario generale nel Ministero di Cavour dopo l'annessione della Lombardia al Piemonte e nel secondo Ministero Rattazzi dall'aprile all'ottobre 1861 resse il portafoglio dei lavori pubblici.

Fin dal 1° aprile era stato assunto alla dignità di senatore acquistandosi un ragguardevole posto fra gli illustri colleghi.

Nella Camera fu della Sinistra e vi tenne sempre una posizione liberale e stimata.

Presiedette varie Commissioni fra cui quella che preparò il progetto di legge per la perequazione fondiaria.

Era studiosissimo di cose economiche e finanziarie.

## NOSTRI TELEGRAMMI

### LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

**(sera)** 22, ore 9,45 *ant.*

Bonghi, in una lettera all'*Opinione*, dichiara che ieri si astenne nella questione di fiducia perchè parvegli fosse assurdo farla sorgere a proposito di una legge dichiarativa di un punto dello Statuto.

È risoluto ad astenersi ogniqualvolta, contro ogni buona ragione, presentasi in tal modo la questione di fiducia, e gli verrà domandata una risposta dopo una discussione non preparata nè intesa a darla a occhi veggenti, ed in modo che l'intenda il Paese e l'intenda lui stesso.

La fiducia non può limitarsi; essa abbraccia tutta la condotta del Ministero. Non si accetta o non si dà con tanta leggerezza, e senza ben sapere quanto accordarsi.

Bisogna parlar chiaro, aperto e preciso: altrimenti stanno il sicuro di dire quello che pensa e di non ingannare nè sè nè gli altri.

— L'*Opinione* pubblica un articolo apologetico, iperbolico ed entusiastico sul discorso di Depretis.

— I commenti dei giornali alla seduta di ieri finora sono pochi.

È opinione generale però che l'equivoco non è dileguato, e che la votazione non afforza il Ministero.

Nessuno osa difendere apertamente il progetto.

L'estrema Sinistra, irritata, non darà pace nè tregua al Ministero.

— Ieri sera sono partiti molti deputati.

La Camera oggi è scarsa.

Parlasi di possibili sorprese nello scrutinio segreto.

Forse oggi o domani avremo un altro appello nominale.

— Furono arrestato ieri sera cinque persone, compreso Passera, direttore del *Cicerimacchio*.

Furono tradotti stamane, per citazione direttissima, davanti al Tribunale.

— Gli allievi del terzo anno della Scuola degli ingegneri inviarono un telegramma di condoglianza alla famiglia del loro condiscepolo Oberdank.

— Ieri sera i triestini residenti a Roma riunironsi d'urgenza e deliberarono di spedire un telegramma alla madre di Oberdank.

*Ore 1,50 pom.*

La *Libertà* deplora che non sia stata fatta la grazia a Oberdank. Dice che la grazia sarebbe stato un atto di clemenza e un atto politico ad un tempo.

— Stamane il cav. Chiletti, spedizioniere di Casa Reale, gettossi dal quarto piano del Palazzo della Consulta.

Morì dopo pochi minuti.

Era affetto da malattia di cuore.

*Ore 3 pom.*

Comincia ora al Tribunale il processo contro gli arrestati di ieri.

Assistono molti curiosi, specialmente studenti, e molte guardie.

*Ore 4 pom.*

Il processo contro i dimostranti di ieri sera venne rinviato.

Si fece un'ovazione calorosa agli imputati.

— Stamane un giovane formò il segno della croce sopra Ponte Sisto.

Morì quasi subito.

**(mattino)** 23, ore 9 *pom.*

Nel processo degli arrestati di ieri sera, l'avv. Fardo domandò il rinvio e la libertà provvisoria.

Il pubblico ministero vi si oppose.

Il Tribunale rinviò la causa a domani, negando la libertà provvisoria, e ordinò le citazioni dei testimoni.

Uscendo, i detenuti furono salutati da grandi applausi. Le guardie fecero sgombrare il luogo di passaggio.

— Il Ministero diede istruzioni severissime per impedire le dimostrazioni in onore di Oberdank.

— Domani il Collegio dei cardinali si recherà ad augurare le buone feste al Papa.

— Decrais, nuovo ambasciatore francese presso il Quirinale, giungerà domani a Roma alle ore 1,28 pomeridiane.

Sarà ricevuto da tutto il personale dell'ambasciata.

— Domani il Papa riceverà Lefebvre, il quale gli presenterà le credenziali in qualità di ambasciatore francese presso il Vaticano.

**(giorno)** 23, ore 9 *pom.*

Continua la dolorosa impressione per l'esecuzione dell'Oberdank.

Si temono nuovi disordini.

Generalmente si crede che questo fatto separi l'Italia dall'Austria, troncando ogni idea di alleanza.

Si commentano le parole di Menabrea e Grévy come indizio del ravvicinamento dell'Italia colla Francia.

23, ore 10 *ant.*

Ieri sera si è ripetuta la dimostrazione per la morte di Oberdank.

La piazza Colonna era gremita di guardie e di carabinieri. Fu omesso qualsiasi grido e furono fatti sei arresti.

Gli arrestati compariranno stamane dinanzi al Tribunale correzionale per citazione direttissima.

Le guardie avevano l'ordine di impedire i capannelli feroci.

Furono dati i soliti squilli di tromba.

— Durante le vacanze le Commissioni parlamentari continueranno i loro lavori.

La Commissione per le elezioni ha dichiarato al presidente Farini di terminare dentro le vacanze l'esame delle elezioni contestate, onde nel febbraio si possano sorteggiare i deputati impiegati.

— Dei deputati sono partiti moltissimi.

— Ieri sera ebbe luogo una riunione generale alla Banca Romana. Si discussero a lungo i provvedimenti per far fronte alla ripresa dei pagamenti metallici.

Il comm. Tanlongo, governatore della Banca, ha esposto le trattative iniziate coi ministri Magliani e Berti. Assicurò che gl'interessi della Banca non corrono pericolo.

Tanlongo fu riconfermato governatore all'unanimità.

— I deputati sorteggiati ieri alla Camera per formare la rappresentanza che porterà al Re gli auguri di Capo d'anno, sono gli onorevoli Correale, Baliani, Govi, Boselli, Cavalletti, Ceccaperller (*Illarità*), Visconti, Sormani, Vigna, Puglieso, Fabbri, Biancheri.

— Ieri alla Camera l'onor. Farini ha annunciato che il 17 gennaio si metterà all'ordine del giorno la discussione sulla elezione di Marazio, Lucca e Guala.

## ALTRI TELEGRAMMI

Mattino, 23 dicembre.

(Agenzia Stefani)

**Londra**, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Calro: Stone, direttore, ritorna in America.

Lo *Standard* attacca la spedizione francese a Tonkin, dicendo che sarà fonte d'imbarazzi alla Francia.

**Berlino**, 22. — La *Nord Deutsche All. Zeitung*, vedendo nei giornali di Vienna la disposizione ad interpretare gli apprezzamenti politici della *Kölnische Zeitung* come un avvertimento di Bismarck all'indirizzo di chicchessia in Austria, dichiara che nei circoli ufficiali tedeschi non si sono manifestati incidenti od opinioni che possano appoggiare simile interpretazione. I Circoli ufficiali hanno piena fiducia, non soltanto nella politica attuale, ma anche nella futura dell'Austria. Le relazioni tra la Germania, l'Austria e la Russia, riposando sulle condizioni storiche e politiche e sui sentimenti dei rispettivi monarchi, sono tali da non poter essere alterate dalle discussioni della stampa di uno di questi paesi.

**Madrid**, 22. — Di 637 elezioni pei Consigli generali, 537 sono favorevoli al Ministero.

**Alessandria**, 22. — Wood è arrivato.

Giorno, 23 dicembre.

**MESSINA**, 23, ore 12,15 *ant.*

Stasera, in seguito ad animata discussione, la Giunta si è dimessa. Il Consiglio ha accettato le sue dimissioni. Indi si procedette al rinnovamento e furono confermati tutti i membri della Giunta dimissionaria, meno tre.

Folla nelle tribune. Si udì anche un grido di *Abbasso il Consiglio!* (*Agitazione*)

**NAPOLI**, 23, ore 10,50 *ant.*

Ieri sera, in piazza Dante, vi fu un tentativo di dimostrazione per Oberdank.

Si gridò: *Viva Trieste! Viva la memoria di Oberdank! Abbasso la Questura!*

Furono arrestati 12 studenti e venuero deferiti immediatamente al potere giudiziario.

(Agenzia Stefani)

**Parigi**, 22. — *Senato.* — *Bilancio* - Buffet dice che bisogna agire prudentemente per restringere le spese straordinarie, ed invita a ristornare la finanze in previsione di uno sforzo supremo necessario, sia pel mantenimento dell'ordine, sia per la sicurezza del paese dall'estero.

Tirard riconosce la gravità della questione dei lavori; dichiarasi decisa a respingere le domande delle opere od a fare appello all'industria privata; ma non intende subire tutte le condizioni delle Compagnie ferroviarie.

Chavarin, direttore degli affari commerciali al Ministero degli esteri, venne nominato Console a Tripoli, in luogo di Feraud, nominato al Cairo.

**Parigi**, 22. — Arnaud a Tolone un trasporto per recare rinforzi a Tonkin.

**Pietroburgo**, 22. — Il *Journal de St-Pétersbourg* smentisce i movimenti militari ed i concentramenti alla frontiera.

**Riga**, 22. — Nel processo di Montecasse-Minos quattordici vennero assolti e nove condannati a pene varianti da tre a cinque anni di carcere. I giurati firmarono un ricorso per la grazia.

**Londra**, 22. — *Chiusura ufficiale* — Consol. inglese 100 11/16; Rendita italiana 89; Argento fine 50 1/4.

**Costantinopoli**, 22. — La Porta notificò al patriarca ecumenico greco che la elezione di Peroglon a patriarca di Gerusalemme fu invalidata, il candidato non avendo l'età prescritta dal regolamento canonico. Tale decisione venne favorevolmente accolta.

**Vienna**, 22. — La *Wiener Abend Post* accoglie con grande soddisfazione le schiette dichiarazioni della *Nord Deutsche All. Zeitung*. Esse chiudono la discussione troppo viva di un tema incontroverso per ogni uomo politico serio.

**Sofia**, 22. — Per la inaugurazione del principe la sessione dell'Assemblea nazionale venne aperta dal console generale Sobolef. Il suo discorso constatò che la Bulgaria gode l'amicizia della Russia, la simpatia delle altre Potenze, e buoni rapporti colle nazioni vicine. Il principe congratulossi della visita del re di Serbia, che rese più stretti i vincoli di amicizia tra i due paesi. Confida nel concorso dei deputati per aiutarlo a guidare la Bulgaria nella via della prosperità.

**Bruxelles**, 22. — Nell'affare Poltzer, il Giurì rispose sì a tutte le questioni. Armand e Leone, condannati a morte, ricorsero in Cassazione.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri telegr. parl.)

**La seduta del 23 dicembre.**

È aperta alle ore 12,20 pomeridiane.

L'aula e le tribune sono spopolate.

Dei ministri sono presenti gli onorevoli Depretis e Berti.

Leggesi il verbale d'udienza.

Entra il ministro Zanardelli e pongesi a parlare animatamente l'onor. Seismit-Doda.

Vengono accordati numerosi congedi.

Si dà lettura di alcune petizioni.

*Berti* presenta i progetti di legge — per il concorso dello Stato alla Esposizione nazionale di Torino — pei nuovi fondi della inchiesta agraria e sulle condizioni delle classi agricole, e per la proroga del termine per la presentazione della relazione finale — per l'abolizione del *vagantivo* nelle provincie venete — per la proroga della vendita dei beni *ademprivili* in Sardegna — e per il riordinamento dello insegnamento agrario e forestale.

*Robecchi* propone che venga dichiarato d'urgenza il progetto a favore della Esposizione nazionale di Torino.

L'urgenza è accordata.

*Farini* comunica l'invito alla Camera ad assistere ai solenni funerali che si celebreranno nel Pantheon il 26 gennaio, anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Estraggonsi a sorte i nomi destinati a comporre la rappresentanza. (Vengono sorteggiati gli onorevoli Novitano, Di Sandonato, Podestà, Orsetti, D'Arco, Bonfari, Ferrati, Tegas, Lorenzini, Perazzi, Saporito, Casati. Farà parte della rappresentanza l'Ufficio della presidenza.

***

**Il giuramento dei deputati.**

Comincia la discussione sul primo articolo del progetto di legge per il giuramento dei deputati così concepito:

« I deputati al Parlamento, che abbiano « ricusato o ricusino puramente e semplice- « mente nei termini prescritti dall'art. 46 « dello Statuto, si intendono decaduti dal « mandato. »

*Bonfari* annunzia rinunziare alla parola, perchè l'argomento è ormai esaurito. Però si riserba a fare alcune dichiarazioni. Parlerà anche perchè intenda alla sua prima prova un mormorio fra gli intolleranti. (*Ilarità*)

Quando venni alla Camera, dice, chiesi la parola per fare una dichiarazione sopra l'argomento. Mi fu negata. Quanto fu detto nella discussione vale più di quanto volessi dire io, il progetto vuole privare l'on. Falconi della qualità di deputato. Credo che gli si potrà togliere il biglietto ferroviario e negare la medaglia, ma legalmente egli rimarrà sempre deputato. (*Rumori e proteste*)

Lagnasi che bisognerebbe colpire anche i deputati, che, come me, fecero fuori della Camera dichiarazioni contrarie al giuramento.

*Farini* avverte l'oratore che la prestazione del giuramento dà al giuramento un valore universalmente riconosciuto.

Avendo l'oratore giurato, nessuno ha diritto di entrare nella sua coscienza, ma egli deve rispettare la coscienza altrui che dà al giuramento un valore differente dal suo

*Bonfari* finisce il suo discorso

***

*Farini* spiega la ragione del suo voto. Dice: Esitavo i miei amici, ma mia coscienza più il mio partito. Il discorso dell'on. presidente del Consiglio lo ha confermato nella sua fiducia verso il Ministero. Egli non avrebbe quali uomini costituire meglio degli attuali. Perciò può confidare pienamente.

Entra nella questione riguardante il giuramento.

Giurai — dice — molte volte e fui sempre fedele al mio giuramento. Abbandono le citazioni storiche, che credo fatte più a sproposito che a proposito. (*Si ride*)

Credo impossibile immaginare un giuramento senza il sentimento religioso; però riconosco che non tutti possono essere dello stesso avviso.

Dice che il deputato deve essere legislatore e non deve ricevere alcun mandato imperativo dagli elettori.

Si dichiara contrario alla legge perchè la crede restrittiva dello Statuto.

La Camera va rumorosamente popolandosi.

Giungono i ministri Acton, Baccelli e Baccarini.

***

*Pierantoni* risponde a Bonfari. Dice che egli avrebbe favorevole a estendere la decadenza ai deputati che, pur avendo giurato nella Camera, fanno dichiarazioni contrarie fuori.

*Cuccia* svolge brevemente un contro-progetto all'articolo primo per sostituire la parola *dimissionari* alla parola *decaduti*.

*Indelli*, relatore, risponde agli argomenti degli onorevoli Bonfari e Finzi.

Egli si dilunga assai.

***

Osserva a Bonfari che la legge non è dettata da alcun timore, perchè le istituzioni poggiano salde sulla fedeltà della nazione ed ha lo scopo soltanto di fare eseguire la legge fondamentale del Regno. A Finzi replica che il giuramento politico non è una invocazione alla divinità, ma è giuramento strettamente civile, contenente una formola promessa, una parola d'onore e di lealtà. Osserva inoltre che pei deputati si tratta di un mandato per esercitare l'ufficio, e che quando questo non possa esercitarsi pel fatto del mandatario deve esso cessare. Dice infine a Cuccia le ragioni per cui la Commissione mantiene la sua dizione.

La Camera è svogliata.

*Ercole* interrompe.

L'on. *Indelli* rivendica:

— Per Dio! Stimo qui da cinque giorni a sentire ogni sorta di accuse contro la Commissione. O voleto negarci il diritto di difenderci?....

(Ammonizioni, scampanellate del presidente, brontolii, sottintesi)

*Ercole* e *Indelli* continuano a parlare. Quando quest'ultimo ha finito, il primo parla per un fatto personale. Dice di non badare nemmeno a che dicesse l'on. Indelli.... (*Ilarità*), il quale si lusingava a parlare seriamente col suo vicino.

L'on. Indelli non dovrebbe ignorare che bisogna parlare rivolti verso il presidente e non verso i colleghi, voltando così al presidente le spalle. (*Ilarità*)

D'altronde aspettava non all'on. Indelli, ma al presidente a richiamarmi all'ordine.

*Farini*. Mi sembra che qui vogliano farla un po' tutti il presidente. (*Ilarità*)

L'incidente è esaurito.

*Ercole* però continua a brontolare.

*Di Sant'onofrio* interrompe.

*Depretis* prega Pon. Cuccia di voler ritirare il suo controprogetto, aderendo a quello della Commissione. Ringrazia l'onor. Finzi delle dichiarazioni di lealtà al Ministero. Fece bene onorato tanto più in quanto che questa dichiarazione gli è fatta in un momento in cui l'on. Finzi dichiara di dissentire dal Ministero.

*Cuccia* dichiara di mantenere il suo controprogetto. (*Rumori*)

*Cuccia* insiste.

***

Ponesi ai voti il controprogetto dell'estrema Sinistra per la abolizione del giuramento, così concepito:

« Il giuramento dei senatori e deputati, di cui all'art. 61 dello Statuto, è abolito. »

Si chiede l'appello nominale con domanda firmata da trenta deputati. (*Rumori, proteste, applausi*)

*Farini* procede all'appello nominale.

Rispondono **sì**

Aperti, Bertani, Bracchi, Bonfari, Capone, Arnaldi, Capponi, Cesari, Comini, Costa, Cucchi, Fabrizi, Ferrari Ettore, Gori, Maffi, Mantovani, Panizza, Rochetto, Sacchi, San Severino, Strocchi.

Dei deputati delle antiche provincie presenti hanno risposto **no**

Basteris, Bixio, Berti, Bianchieri, Borgatta, Borgnini, Bucelli, Buttini, Calvia, Compagna, Colombini, Compans, Delvecchio, De Marc, Depretis, Dorelli, Di Belmo, Ercole, Farina, Ferrati, Fornasini, Garelli, Garnet, Martinetti, Massari, Morra, Oddone, Pairis, Plebano, Randaccio, Roberti, San Martino, Sella, Spantigati, Sperino, Giolitti, Tegas, Vallegri, Valmarchi, Vigna. — Delzio si è astenuto.

*De Renzis* e *Guglianda* nel votare si abbigliano: dicono sì, ma si corressero subito: no, no. (*Ilarità*)

Entra Bixio. Chiede di che si tratta; risponde subito: no.

Fece il risultato complessivo della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 282 |
| Votanti | 280 |
| Sì | 28 |
| No | 251 |
| Astenuti | 2 |

***

Respingesi per alzata e seduta il controprogetto Cuccia.

Approvasi l'articolo primo del progetto ministeriale.

Si passa alla discussione del secondo articolo così concepito:

« Art. 2° I deputati che, entro due mesi dalla convalidazione dell'elezione, non avranno prestato giuramento, decadono parimenti dal mandato, salvo il caso di legittimo impedimento riconosciuto dalla Camera. »

*Morini* si dichiara obbligatorio, argomentato.

Ignora se sia o no il deputato ministeriale di ieri.

Sella, Lacava, Minghetti votarono la fiducia. Dunque siamo tutti d'accordo; siamo tutti fratelli. Ma cercando questa fratellanza non la trova. Vede uomini rispettabilissimi votare la fiducia, quindi respingere il progetto; dunque nuovi deputati che hanno fiducia nel Ministero e non respingono le leggi.

Vorrà domandare la parola per un fatto personale.

*Morini*. Io non accetto nessuno: dico solo che mi pare di essere in una torre di Babele. (*Ilarità*)

Mi astengo perchè umiliantemi gregario e pure assistito lavorai nelle prime opere del partito, come nella riforma elettorale, e provai un sentimento di dispiacere nel vedere il Ministero mettersi d'accordo con Sella e Minghetti, persone rispettabilissime, ma militanti in un altro campo, e perciò ripeto: siamo in una vera Babele.

Sono andato dire a Stradella ad interrogare la vecchia Sibilla. (*Risa*)

Ho inteso l'on. Depretis e ho detto: La voce del centro è più quella. Temo che la resa della Destra nasconda un'insidia.

Intanto le conseguenze di questa Babele sono queste. A Stradella si promettevano riforme economiche ed alle riforme politiche. Fra le riforme economiche gravi pure comprese la legge per la diminuzione del prezzo del sale. Questo progetto di legge lo vorrei sempre e non lo trovo mai.

Conclude: le conseguenze di questo progetto, che sono la creazione di un conflitto fra il Corpo elettorale ed il Parlamento.

*Farini* fa osservare.

*Massari* parla dell'articolo secondo. Prega il Ministero di non mettersi sulla cattiva via, di non voler fare la guerra alle idee.

Nell'art. 2° si penetra nell'abisso del cuore umano, e si suppone che il ritardo del deputato a giurare significhi il rifiuto del giuramento. È la legge del sospetto che comincia a farsi avanti, ed andando di questo passo, si arriva all'Inquisizione della Chiesa. Dichiara non essere nemico della istituzioni; ha giurato e manterrà il giuramento. Se vi sono dei nemici, fateli venire, e condizionateli in modo da cambiarli in amici.

*Giovagnoli* giustifica perchè abbia votato la fiducia nel Ministero e sia contro la legge e dimostra non esservi contraddizione fra i due voti.

*Marcora* votò contro l'art. 1° anche per considerazioni di carattere personale. Non è del parere di chi stimano l'amputazione parlamentare. Ora vota contro l'art. 2°, che conferisce alla maggioranza una esclusiva speciale per impedimenti che possono invocarsi da chi nel tempo prescritto non si presenta a giurare. Esce dunque i colpi di maggioranza che potrebbe creare. Vota adunque contro l'art. 2°, e almeno si modifichi, aggiungendo alcune parole che determinino gli impedimenti.

*Indelli*, relatore, risponde a Massari e Marcora, ribattendo i loro argomenti, e dichiara che la Commissione non accetta gli emendamenti Marcora, Pierantoni e Cuccia.

I tre proponenti li ritirano, e dopo alcune osservazioni di *Depretis* a Marcora sul concetto dello stimarsi, ed a Massari sui pericoli taciuti della presente legge, approvasi l'art. 2°

***

*Diligenti* e *Serra* giurano.

Comunicasi la lettera del presidente del Senato, che partecipa la morte del senatore Giovanola.

Il presidente della Camera ne fa breve commemorazione, alla quale associasi il presidente del Consiglio.

***

Discutesi la legge per l'esercizio provvisorio degli Stati di prima... e la spesa a tutto... approvata l'art. 1°, e qui dichiarasi che nulla vale... approvazione degli stati del 1883, negli organi amministrativi... lancio definitivo del 1... atori, salvo le disposizi... speciali.

***

Leggesi una lettera... ai banchi al principio d... dinto parlamentari la... frequenti disordini che... pubblica in Roma. ... tra sulla politica int... fronte alla nuova e più... del diritto nazionale.

*Depretis* consente ... Cioca all'altra interr... prossima seduta, dopo... nistri, se e quando ri...

***

Discutesi il tratta... zione tra l'Italia ed... a Roma l'11 dicembre...

*Imbriani* deplora ch... giungano di... darebbe voto favorev... fosse introdotta una ... dell'arbitrato nei casi... l'interpretazione del trattato... Parlando di questa ... egli chiede che le due... Governo alla Commis... due articoli di legge, ... sola compromissoria e ... arbitrali non si estenda... zione del trattamento ... verità, o per altro ti... degli altri Stati, col q... stipulare il patto arbi... dell'arbitrato si applic... interpretazione, all'esec... trattato di cui è esso, ... applicarsi a materia e... esplicitamente negli a...

*Luzzatti Odoardo* ... sia stato di ottenere ... una interpretazione d... relativo alle Società e... citati dei due Stati, ... l'art. 232 del nostro C... che aziende che le So... stabiliscano in Italia, ... alle nostre leggi e vi...

*Nervo* dimostra che... scopo principale di ele... nato ad ogni grado co... stica condizione politi... luppo e d'aiuti che h... stria.

Gli duole che col p... ministero non abbia sod... dell'economia nazionale... siderazioni di Luzzatti.

*Mancini* risponde a... commerciali sono gara... chiarazioni delle Pote... fatti i trattati. Il dir... terato, e quindi la So... getto, come le nostre, ... conseguenza, l'art. 2... il riconoscimento delle ... estero che si fondano ... sonem, dal diritto con...

Risponde a Luzzatti ... ufficio rimproverare ch... ritardi, mentre è la p... sistema viene introdotto ... che da lungo tempo ... Camera e raccomandat... le obbiezioni in p... dubbio che la clausola ... riuscire a nostro dann...

Conclude facendo ... un telegramma dal m... Bruxelles che annun... stato ieri approvato ... a ringraziamento alla ... suo Governo.

*Lazzaro* svolge la ... chiude « La Camera in... gnare col Governo l'... dizionale, nel quale si ... formità alle dichiarazi... nuto nella relazione ... art. 4 e 20 del tratta...

Egli vuole specialme... non compresa le tasse ... stone.

*Magliani* risponde che ... stipula... per caso, e ... una sola clausola general... enfonsi col il modo di p... l'arbitrato ed escluda ogni... lità o di danno per le mer...

*Bonelli* prende atto dell... interpretazioni del ministro... mera che credo non votar... non le seguito... nedes... non intenderle, dichiara ... non accetta l'ordine del ... Lazzatti.

*Mancini* rigetta le di... meno alla Commissione, si... fatti ritira l'ordine del g...

L'articolo unico della l...

***

Procedesi alla legge p... sui nati del 1882.

Dopo dichiarazioni di ... l'articolo unico.

***

Sulla interrogazione B... abbia detto qualche p... vita del triestino Ober... chiami... non accettano ... ferragliamo tanto per ... le agitazioni che vorrebbe... testo per turbare l'ord... Governo intende di man...

***

*Bellani* deplora che l... gli... nodei non abbiano... mento.

La Camera delibera ... gennaio; quindi il presid... leggi oggi discusse.

Risultato delle votazi...

Giuramento dei depu... voti 282 contro 28.

Esercizio provvisorio... 252 contro 11.

Trattato di commerci... voti con voti 239 contr...

Lega marittima, arg... omissa 15.

Levasi la seduta alle ...

### SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani)

**La seduta del**

Proclamazione di P... Commendatore di m... dell'interno e luogotenente ... vere alle solenne ce... terto Emanuele nel P... Proclamazione di F... Proclamazione dei ... eletti permanenti per ... prestiti, pel fondo de... clesiastico romano.

Il presidente anno...

# Anno XVII - GAZZETTA PIEMONTESE - 1883

## Ai Lettori,

Non intendiamo fare un programma che sarebbe del tutto inopportuno: non ne abbiamo bisogno. Parlano abbastanza per noi i sedici anni raggiunti dalla *Gazzetta Piemontese*. Amore di libertà e di progresso, fede nelle istituzioni, onestà e lealtà di intendimenti, indipendenza di carattere, moderazione di modi e di linguaggio: ecco le norme che ci guidarono pel passato e che ci guideranno per l'avvenire nell'adempimento del nostro ufficio.

« Frangar, non flectar » sta scritto sulla nostra bandiera: — ed il motto è per se stesso una promessa pei lettori, un obbligo sacro per noi.

Il favore e l'approvazione dei lettori ci hanno incoraggiati e sorretti nella via lunga, difficile e spinosa: senza orgoglio, come senza falsa modestia, crediamo di non aver mancato del tutto alle loro speranze. L'accresciuto numero degli abbonati, le parole di lode che ci pervengono costantemente da ogni parte, il posto che la *Gazzetta Piemontese* occupa oramai nel giornalismo italiano, ci inducono in questa lusinga.

Noi comprendiamo però che la riuscita non può essere solamente argomento di soddisfazione, ma deve servire di ecciamento a progredire sempre.

E noi seguiteremo la strada che ci siamo tracciata: la seguiteremo con tenacità di propositi, con animo risoluto, forti del nostro passato, delle nostre convinzioni, animati dall'amore vero del nostro paese, noncuranti delle ingiurie e dei pettegolezzi altrui, sdegnosi delle meschine soddisfazioni personali, obliosi delle invidie o dei rancori.

I nostri lettori prenderanno in considerazione le promesse che, per l'anno nuovo, loro fa la nostra Amministrazione, incoraggiata dal favore del pubblico e dal moltiplicato numero degli associati. Essi sanno che la *Gazzetta Piemontese* ha superato, talvolta, ma non ha fallito mai agli impegni assunti.

Per parte nostra dobbiamo aggiungere che, migliorata ed accresciuta la redazione, accresciuto il numero e migliorato il valore letterario dei nostri corrispondenti e dei nostri collaboratori, esteso ancora il servizio telegrafico attinto a fonti sicure ed autorevoli, variata sempre più e resa interessante per molteplicità di notizie la compilazione del giornale, — educati dall'esperienza e dalla lotta quotidiana, noi ci sentiamo aggiuerriti a sostenere con fortuna il confronto e la concorrenza con qualunque altro periodico che si pubblichi in Italia.

Gli enormi sacrifici, a cui siamo andati e andiamo tuttora incontro, dimostrano la nostra completa fiducia nei nostri associati e nei nostri lettori: ci auguriamo che essi ne abbiano altrettanta in noi.

## PER IL NUOVO ANNO

La *Gazzetta Piemontese* per l'anno nuovo sarà sempre più migliorata in ogni sua parte. Essa conterrà delle seguenti rubriche che si accennano sommariamente in relazione al programma pubblicato nel num. 351 del 21 corrente mese.

**Politica ed amministrazione italiana.** — Articoli speciali su ogni questione importante — Collaborazione assidua di parecchi personaggi politici del due rami del Parlamento e di distinti pubblicisti e cultori delle discipline economiche ed amministrative — Notizie ed informazioni precise ed autorevoli.

**Arti, scienze e lettere.** — Rassegne particolari. — Sarà seguito colla massima cura lo svolgimento della intellettuale vita italiana ed estera, nonchè di ogni scoperta ed invenzione scientifica di qualche rilievo.

**Estero.** — Corrispondenti fissi ed esclusivi nelle principali capitali dell'Europa. — Gli avvenimenti politici dell'estero saranno esposti e studiati dal punto di vista della politica e degli interessi italiani.

**Corrispondenze italiane.** — Numerosi corrispondenti nelle varie città d'Italia — Corrieri dai centri politici, intellettuali, artistici più importanti.

**Servizio telegrafico.** —Completo servizio telegrafico dall'interno e dall'estero — Lettere telegrafiche — Estesi e particolareggiati resoconti parlamentari.

**Cronaca cittadina e giudiziaria.** — Cronaca esatta ed imparziale degli avvenimenti cittadini — Corriere giudiziario quotidiano.

**Romanzi ed appendici.** — Verranno pubblicati parecchi romanzi interessantissimi, scelti dopo accurato esame, in modo da poter essere letti senza scrupolo da tutte le famiglie educate. Segnaliamo fin d'ora

### LA MOGLIE DEL GENERALE è CAPRICCIOSA!

di Carlo Mérouvel, oltre ad alcuni romanzi originali italiani, di cui pubblicheremo quanto prima il titolo.

**Commercio ed industria.** — Bollettino delle principali Borse; rivista agricola e finanziaria; cronache dei mercati più importanti di granaglie, vino, bozzoli, sete, uve, filati, ecc.; gazzettino degli affari, appalti, fallimenti, crediti, ecc.; telegrammi particolari dalle principali piazze italiane ed estere.

**Nuovi enatieri.** fusi appositamente, contribuiranno a far riescire il giornale uno dei meglio stampati in tutta Italia.

Il giornale sarà venduto, fuori di Torino, a cent. 10. *Associandosi direttamente* alla nostra Amministrazione non costerà che cent. 6, compreso l'affrancamento postale, e gli abbonati concorreranno ai premi qui sotto indicati.

I signori associati sono pregati di indicare, all'atto dell'associazione, quale opera prescelgano a titolo di premio.

## Associazioni e Premi agli Associati

**Per L. 24. — Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese* o per un anno alla *Gazzetta Letteraria* e un *dono* a scelta di una delle seguenti opere:**

I. MARY — Un colpo di rivoltella, romanzo contemporaneo. Prima traduzione italiana. — Un volume di pagine 300.
F. FONTANA — Scalpelli e pennelli.
ORAZIO GRANDI — Il delitto di un galantuomo, racconto.
FORSTER J. — Vita di Carlo Dickens. Prima versione dall'inglese di Claudio Casoretti.
E. MARLITT — In casa del banchiere, 2 volumi.
ID. — La seconda moglie, 2 volumi.
H. WOOD — Il segreto di una vita, 2 volumi.
VALERA — Pepita Jimenez, 1 vol.
MULOCH — L'errore di Cristina, 1 vol.
E. MARLITT — Barba-blu, 1 vol.
G. SANDEAU — La casa di Penarvan, 1 vol.
(a due.)
CASTROGIOVANNI — La Divina Commedia nuovamente illustrata e renduta in facile prosa, 1 vol. in-4° grande di pag. 400 a 2 colonne.
Oppure quattro volumetti della Biblioteca amena.

**Per lire 22 — Associazione alla *Gazzetta Piemontese* per un anno, *dono* a scelta di una delle seguenti opere:**

SERI — La famiglia Bolognani.
ID. — Un buon uomo delle carceri.
MUZZI SALVATORE — I figli del popolo venuti in onore.
Il tesoro del Frejus, con una sezione topografica, carta oro-idrografica in rilievo entro busta in cartoncino.
GREVILLE — Dalia.
SANDEAU — Maddalena.
COLLINS — La donna del sogni e lo spettro di Vago.
CEUILLET — Un gran matrimonio e il caso di coscienza.
GREVILLE — La principessa Ogliero.
THEURIET — Il figliuolo di un marchese.
ALARCON — Il cappello a tre punte.
MELVILLE — Ketrefilo.
TURGHENIEFF — Il Nichilismo.
MARLITT — I doppi spostati.
RAYMOND — I segni pericolosi.
ACERBACH — Il nido lungo la ferrovia.
CABLES — Tre anni e tre giorni.
HANS OPFEN — Amore fallito.
AUERBACH — Il fattore d'America.
GREVILLE — Sola.
BRET-HARTE — Nuovi racconti californiani.
BREMER — Le figlie del presidente.
AUERBACH — Il Reinhard della Nuova.
SANDEAU — Il dottore Herbeau.
Oppure almeno *dieci autori* illustrati della *Gazzetta Letteraria*.

**Per L. 13 — Associazione alla *Gazzetta Piemontese* o alla *Gazzetta Letteraria* per 6 mesi, *dono* a scelta dei volumi seguenti:**

G. B. ARNALDO — Gli Italiani a Maraglia.
GATTI — Storia Sacra.
LAZZARO — L'arte in Napoli.
DUCHESNAT'S — Due canti indiani.
Strenna del Giornale L'Istitutore.
MATTEUCCI — La gita di Volta.
BEECHER-STOWE — Il fiore di maraglia.
Oppure due volumetti della Biblioteca amena.

**Per L. 12 — Associazione alla *Gazzetta Piemontese* per sei mesi, *dono* a scelta fra i volumi compresi nell'elenco precedente.**

**Per L. 7 — Associazione alla *Gazzetta Piemontese* o alla *Gazzetta Letteraria* per tre mesi.**

**Per L. 6 50 — Associazione alla *Gazzetta Piemontese* per tre mesi, *dono* di tre numeri della *Gazzetta Letteraria illustrata*.**

### AVVERTENZA.

Queste speciali condizioni di favore non si fanno che a coloro i quali si associano *direttamente* presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, o spedendo vaglia postale *agli editori Roux e Favale — TORINO*.

Chi si associa presso gli altri librai non riceve alcun dono.

# ITALIA

## IL LIBRO VERDE. (*)

Il *Libro verde* che l'on. ministro per gli affari esteri ha testè presentato alla Camera circa la questione egiziana contiene 580 documenti che abbracciano il periodo di tempo decorso dal settembre 1881 al settembre 1882. Qui li terremo brevemente riassumendo.

I. — Nei primi giorni del settembre 1881 scoppiava al Cairo una sommossa militare. Quattro colonnelli, tra i quali quell'Arabi-bey del quale doveva poi divenire famoso il nome, avevano ricusato obbedienza al khedive, ed impedivagli provvedimenti che, agli agenti esteri e alle colonie, erano sembrati foriori di maggiori rivolgimenti.

La crisi sciolta in breve durata, e parve che ogni difficoltà fosse composta mercè un mutamento di Ministero. Scerif-pascià, nominato presidente del Consiglio, uomo di autorità incontestata e popolare presso tutti gli amici dell'ordine, quelli compresi che non avrebbero veduto di mal'occhio un risveglio in Egitto del sentimento nazionale, inaugurava la sua amministrazione con dichiarazioni di cui le Potenze non potevano non trovarsi soddisfatte; nel tempo stesso ottenevasi, in apparenza almeno, la sommissione dei ribelli.

Al primo cenno dei casi di Cairo, l'onorevole Mancini, solecito, non solo dei pericoli presenti, ma di quelli altresì che avrebbero potuto più tardi affacciarsi, se i rimedi non erano pronti ed efficaci, stimò che questi dovessero assolutto emanare nell'azione morale e consorde dell'intera Europa, e, non lasciando questa, in un intervento ottomano. Il ministro italiano, pure mostrando di avere precisa contezza dei nostri speciali interessi col ricevente, e dalla giusta parte di influenza che ivi spetta all'Italia, fu di opinione che la tutela di quegli interessi e le guarentigie in quella influenza si dovessero ricercare in un atteggiamento uniforme delle varie Potenze. Al qual convincimento lo confortava il pensiero che per tal guisa sarebbesi ad una troppa da noi provveduta nella miglior maniera alle nostre ragioni, in Egitto non solo, ma altresì e sopratutto nel concerto europeo.

Agli effetti diplomatici fatti, in conformità di questi concetti, dal Governo italiano si riferiscono i documenti compresi tra il n. I e il n. XXIV. Notevoli sono il dispaccio Mancini dell'11 settembre 1881 (doc. n. I) e il rapporto Resman del 18 settembre 1881 (doc. n. XII). Rivolgendosi primieramente al Governo britannico, l'on. Mancini manifesta, con pensata e schiettezza, l'opinione che, data la necessità di una esterna intromissione nelle cose del ricevente, debba preferibilmente considerare nell'azione morale del concerto europeo, e che, anche questa rimanendo inefficace, debbasi ricorrere all'intervento ottomano, circondato, però, d'ogni opportuna guarentigia per il mantenimento dell'autonomia egiziana e per il prudente svolgimento delle istituzioni ivi create sotto il benefico influsso della civiltà europea. La risposta di lord Granville, improntata di grande benevolenza verso l'Italia, ha carattere quasi pregiudiziale. Il ministro britannico non si fa a discutere della bontà ed efficacia del metodo additato dal ministro italiano; stimandosi vincolato alla intesa anglo-francese, inaugurata dal precedente Gabinetto, non crede di poter mutare sistema; e volentieri si giova, all'uopo, anche di questo argomento, che gli avvenimenti dovevano in breve dimostrare anche troppo fallace: essere ormai superata la crisi e ritornato ogni pericolo in Egitto.

Dal carteggi di questo primo periodo si trae: che già fin d'allora il Governo italiano ebbe, rispetto ai modi migliori di provvedere alle cose egiziane, quei precisi concetti in cui furono più tardi unanimenti tutte le Potenze; che l'Austria-Ungheria, la Germania e la Russia si tennero, durante quella fase, in un completo riserbo; che la Francia sarebbe stata assolutamente repugnante a un intervento italiano, ed avrebbe ammesso altresì l'intervento turco anglo-francese; che, infine, l'Inghilterra, pur riconoscendo implicitamente il buon fondamento delle idee manifestate dal Gabinetto di Roma, stimava di dover subordinare il proprio giudizio al proposito di mantenere fermo l'accordo esistente già di fatto con la Francia.

II. — Segue una serie di documenti (dal n. XXV al n. XL - ottobre 1881) che si riferiscono alla venuta in Egitto della missione turca incaricata dal sultano di riferire sulla condizione delle cose pel ricevente, ed alla sinistrata apparizione, nelle acque di Alessandria, di due corazzate, l'una francese e l'altra inglese. I comandanti stranieri lasciano l'Egitto il 18 ottobre, e il 20 ottobre seguente da Alessandria le due corazzate.

In questo gruppo di documenti trovasi, per ragione di data, intercalato un rapporto del regio ambasciatore a Pietroburgo (doc. num. XXXII - 6 ottobre 1881), nel quale sono additate non dubbie manifestazioni del Governo russo nel senso che la questione egiziana avesse a considerarsi come di carattere europeo, e non già soggetta quasi ad un monopolio delle due Potenze occidentali.

(*) Crediamo dover avvertire che su questo stesso argomento ci fu comunicato dalla Agenzia Stefani un lunghissimo dispaccio, che noi abbiamo creduto inutile di pubblicare, avendo già un ampio riassunto nostro.

Il servizio dell'Agenzia Stefani è da parecchi mesi in qua molto accurato e lodevole, e noi non possiamo che fargliene l'elogio che merita. (*Nota della Direzione*).

III. — Sono degni di nota speciale i documenti nn. XLI, XLII, XLIII e XLIV, Lord Granville (doc. n. XLI — Rapporto De Martino, 18 ottobre) aprova esposto con molta chiarezza, in un dispaccio all'agente britannico in Egitto, i suoi divisamenti rispetto al ricevente e fatto rendere di pubblica ragione, al Cairo, quel suo dispaccio (4 novembre 1881). Parve all'on. Mancini che questo fosse, per l'Italia, occasione propizia di riformare la sua piena confidenza di pensiero, a questo riguardo, con l'Inghilterra (doc. n. XLII - Dispaccio Mancini 23 novembre 1881). « Noi non esitammo mai (così si esprime l'on. Mancini), come mai non esitassimo a dichiarare, che, al pari del Governo della Regina, ravvisiamo, nel rispetto dell'autonomia egiziana, quale è sancita nei firmani, e nello scrupoloso mantenimento dei reciproci vincoli tra il ricevente e la Porta, la più sicura garantia di quiete e la più efficace preservazione contro i pericoli nascenti da rivali ambizioni..... È giusto, è utile sì sappia, a Londra, come la politica inglese, in quanto si propunga di attuare, in Egitto, il programma lealmente delineato nel dispaccio del 4 novembre, troverà sempre nella politica italiana una fida ausiliare. Se però (e qui il ministro italiano stima suo debito di ripetere lealmente la enunciazione di un concetto al quale fin da principio e in ogni fase successiva della questione egiziana volle rimanere costantemente ligio) sorgessero tali incidenti che turbassero lo stato attuale delle cose in Egitto, noi saremmo pur pronti a considerare e discutere la questione, come d'interesse europeo e d'ordine generale. »

IV. — Malgrado un vago presentimento di ulteriori complicazioni (doc. n. XLV - Rapporto De Martino 10 dicembre 1881), le cose procedono in Egitto con sufficiente tranquillità. Si adnua per la prima volta, il 26 dicembre, la Camera dei delegati, una delle istituzioni che Scerif-pascià aveva giudicato opportuna concessione, non tanto al partito militare quanto al partito nazionale, ed il khedive coglie questa occasione per affermare solennemente gli obblighi che l'Egitto ha in virtù della legge di liquidazione e di ogni altro impegno internazionale. Senonchè ecco sopraggiungere tale incidente, per effetto del quale la questione egiziana viene a trovarsi risuscitata sul terreno diplomatico.

Con l'intento di rafforzare l'autorità del khedive, verso il Paese e verso la Camera dei notabili, gli agenti di Francia e di Inghilterra presentavano, l'8 gennaio 1882 (doc. n. LIII), una nota collettiva, la quale, facendo allusione ad un eventuale aiuto da parte delle due Potenze occidentali, può essere interpretata come il preludio di un possibile intervento da parte delle Potenze stesse.

Lo scambio di idee che ne seguì tra i Gabinetti di Londra, di Berlino, di Pietroburgo e di Vienna forma il soggetto dei documenti compresi tra il n. XLVIII e il n. LV della serie; ne emerge chiaramente essere infine i quattro Gabinetti convenuti nel concetto che, per il Governo italiano, era ormai antico doversi, cioè, considerare la questione egiziana come avente un carattere europeo. Le dichiarazioni del Gabinetto di Berlino (documenti nn. XLIX e LI - Rapporti Launay 9 e 10 gennaio) sono piuttosto implicite che esplicite, mirando esse, più che altro, ad escludere la supposizione che le due Potenze occidentali realmente si proponessero l'obbiettivo di una loro azione isolata in Egitto. Sono invece precise e categoriche le dichiarazioni dei Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo.

« Il punto di vista del Gabinetto imperiale, così diceva il signor De Giers al cavaliere Nigra (doc. n. LII - Rapporto Nigra, 10 gennaio), fu tracciato dall'imperatore fin dal principiare delle complicazioni egiziane. Il Governo russo considera la questione come dipendente dal concerto delle Potenze, e ciò in un doppio titolo, cioè: in primo luogo perchè la sorte dell'Egitto fu fissata dai trattati europei, ed in secondo luogo perchè il Canale di Suez ha un carattere internazionale che tocca gl'interessi di tutte le Potenze..... Il Gabinetto di Pietroburgo manterrà la sua opinione, convinto, com'è, ch'essa è interamente corretta. »

A sua volta il conte di Robilant (doc. n. LIV - Rapporto 11 gennaio) così riferiva, ripetendo le parole stesse del conte Kalnoky, l'opinione del Governo austro-ungarico: « Il Gabinetto di Vienna non avera mai ammesso che gli affari dell'Egitto potessero riguardare due sole Potenze, visto che invece tutte vi sono interessate; questo diritto essere stato in più occasioni reclamato e riconosciuto; non intendere egli rinunciarvi; essere quindi suo desiderio concertarsi cogli altri Gabinetti sull'atteggiamento da osservarsi nelle presenti congiuntura. »

E qui giustamente notava il conte di Robilant che, dal canto nostro, non avremmo certo voluto pretendere, benchè Potenza più direttamente interessata in confronto di altre, di esercitare un'azione speciale, od in unione soltanto colla Francia e con l'Inghilterra, imperocchè tale nostra protesta ci avrebbe messo dalla parte del torto a fronte di quegli altri Gabinetti che non accettavano l'azione isolata delle Potenze occidentali e volevano invece quella del concerto europeo. Il suggerimento del Regio ambasciatore a Vienna perfettamente collimava, del resto, con la ferma intenzione del Regio Governo, secondo che risulta dal carteggio qui addietro riassunto.

A questi propositi comuni dei quattro Gabinetti offrivasi, tosto, propizia occasione di manifestarsi. E fu quando la Sublime Porta ebbe ad esprimere, col dispaccio circolare del 13 gennaio (doc. n. LV), dispiacimento e meraviglia per la nota collettiva anglo-francese dell'8 gennaio. L'opinione del Regio Governo è dichiarata in un dispaccio dell'on. Mancini in data 16 gennaio (doc. n. LVII). L'opinione dei tre altri Gabinetti si riassume nel fatto identico, come risulta dai documenti successivi dino al n. LXIV. Un secondo concerto (doc. nn. LXV e LXVI - Dispacci Menabrea 24 gennaio) regna difficoltà ne consegue una dichiarazione si favorevole, a Costantinopoli, dalle ambasciate d'Italia, di Austria-Ungheria, di Germania e di Russia « per esprimere il desiderio che sia mantenuto lo *statu quo* nel ricercare sulla base dei firmani e dei trattati esistenti, e per riformare ciò appare assolutamente vi si possa essere senza la partecipazione delle grandi Potenze. »

Dopo rapido negoziato circa la forma da darsi a siffatto ufficio (doc. nn. LXVII-LXVIII), i quattro ambasciatori, muniti di identiche istruzioni, rimettono, il 2 febbraio, alla Sublime Porta la concordata dichiarazione in forma di *Aide-mémoire* (doc. n. LXXVII — Rapporto Corti 2 febbraio). L'on. Mancini ha cura di spiegare ulteriormente il suo pensiero, circa questo fatto importante, in un dispaccio diretto il 30 gennaio al regio ambasciatore in Costantinopoli (doc. n. LXXII). In questo documento, nel quale la ferma volontà del regio Governo di attenersi, nella quistione egiziana, al principio della competenza esclusiva del concerto europeo, è molto nettamente espressa, è notevole, in quanto riflette le due Potenze occidentali, il seguente passo che stimiamo utile riprodurre testualmente: « Sarebbe, non solo in quanto ci concerne, ma in quanto concerne altresì gli altri Gabinetti, di cui ben conosciamo l'opinione su questo proposito, affatto contraria al vero la supposizione per cui al presente atto si attribuisse un carattere d'opposizione, e anche soltanto meno amichevole, verso le due Potenze che fecero consegnare al khedive la nota identica dell'8 gennaio, quale che l'Europa si trovi, in certo modo, salva in due campi. Nel dobbiamo invece ritenere che il pensiero delle quattro Potenze non differisce sostanzialmente da quello delle altre due. Che anzi, per quel che spetta all'Inghilterra, possediamo, nel dispaccio di lord Granville del 4 novembre, tale documento da cui ben si scorge come il Gabinetto di Londra si accosti interamente al nostro modo di considerare, in Egitto, e il presente e il futuro. »

Per una singolare coincidenza, che non è priva d'interesse, lord Granville scrive, in questi stessi giorni, alla Sublime Porta, intorno agli intendimenti del Governo britannico (doc. n. LXXXIII - Rapporto Menabrea 9 febbraio), spiegazioni che rispondono a pieno conforto dei giudizii che il ministro italiano ne recava nel suo dispaccio del 30 gennaio.

*(Continua).*

## Consiglio Comunale di Torino.

**Sessione straordinaria d'autunno.**

*Seduta del 22 dicembre.*

Presidente, l'assessore anziano Patetti.

Sono presenti gli altri consiglieri: Durio, Gamba, Pernati, Fresia, Patetti, Sobrero, Arnaudon, Di Villanuova, Molano, Bonelli, Lanza, Valfrè, Ajello, Cappi, Chiaves, Rignon, Valperga-Masino, Pernati, Barbaroux, Plana, Tassi, Arcozzi-Masino, Rocca, Vagnoni, Roy, Ottana, Favale, Massa, Barisone, Giuberti, Silvetti, Trombetta, Peyron, Bollati, Rissi D'Azeglio, Bruno e Grimaldi.

La seduta si apre alle ore 3,20 pom.

Letto, si approva il verbale della seduta antecedente.

***

*Gamba* chiama l'attenzione del Consiglio sugli studi di fognatura per la città, cominciati fin dal 1880, e chiede che venga ben definito il mandato della Commissione creata a questo scopo.

Spiega come sia pericolosissima la trascuranza della fognatura nelle città e come sia fonte di innumerevoli malattie.

Propone che s'incarichi la Commissione di studiare il miglior mezzo di fognatura ed ogni altro metodo di spurgo inodore.

*Sobrero* approva la proposta del consigliere Gamba, e dichiara che la questione sanitaria gli sta a cuore non meno che ai suoi colleghi del Consiglio.

*Pernati* spiega come finora la Commissione non potè occuparsi di questa Commissione per la fognatura; ma se nel fatto questo non fu, la Giunta però chiese già all'Ufficio tecnico lo stato ultimativo delle perizie, che sono ancora di fognatura, per poter sapere quanto si potrà fare in proposito.

*Chiaves*, rispondendo al cons. Gamba, dice che non è di competenza del Consiglio il determinare il mandato della Commissione per gli studi di fognatura.

***

*Pernati* fa comunicazione di una lettera del cons. Busso, che scusa la sua assenza dalla seduta.

*Illuminazione pubblica — Proposta di risoluzione della convenzione colla Società del gas.*

Nessuno avendo chiesta la parola, la risoluzione della convenzione è approvata.

***

*Allineamento di alberi nella stradale di Stupinigi rimpetto al nuovo Ospedale Mauriziano — Copertura di fosso — Spesa.* È approvata.

***

*Rossi Remigio — Contravvenzione edilizia per costruzione di baracconi entro i portici di piazza Carlo Felice — Ventilazione di parte civile.* È approvata.

***

*Trinchi ed Antonino — Liti — Autorizzazione all'assessore anziano f. f. di sindaco di sostenerle.* L'autorizzazione è concessa.

***

*Andino G. B., appaltatore del mercato*

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

# DONNA SANTA

ROMANZO
DI
GEORGE DE PEYREBRUNE

**(Prima traduzione italiana).**

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

III.

(Seguito).

L'albergo sorgeva sulla strada della stazione, tra la piazza che formava il centro del borgo e le officine che si estendevano da un lato. A destra ed a sinistra il Bernard s'innalzavano ai primi chiarori del giorno le quattro o cinque abitazioni in cui si sono svolte le scene dolci o terribili del suo primo romanzo d'amore.

L'edificio ampio e basso, ch'egli aveva come direttore delle officine; quasi di faccia, la casa alta, elegante, col suo balcone di ferro fuso e la macchia d'oro dei suoi pennoncelli, la casa in cui, erano i suoi predecessori, abitava il nuovo notaio di Sant-Price. Quando Bernard intese venir da quella parte voci fresche ed allegre, provò come un fremito addosso. Guardava quella casa funesta donde era un giorno fuggito portando fra le braccia la bella signora di Terris, mentre, dietro di lui, un dramma sanguinoso aveva vuotato la casa: due uomini uccisi, ed il marito, pazzo di disperazione, fuggito senza lasciar traccia di sè. Ritrovava l'eco dolorosa delle sue passate emozioni, il cui improvviso risveglio veniva ora calmato dal disgusto che provava il suo cuore, stancato per sempre da quella prima passione. Colle sguardo triste cercò un'altra abitazione che più ancora destava i suoi rimpianti. Era la desolata dimora ove la madre d'Alice di Terris, sola, essendo il padre morto di dolore, non poteva consolarsi d'essere stata nei suoi vecchi giorni abbandonata dalla figlia in quella terribile solitudine. Bernard notò in cupa tristezza di quella casa, una volta tutta adorna e bella di fogliame, come un nido di amanti. La facciata nuda, con porte e finestre chiuse, pareva esprimere il lutto: le mura di cinta, neroggianti sotto l'edera, crollavano qua e là, lasciando spuntar i rovi fra i crepacci: il giardino deserto, ch'egli scorgeva da lontano, al di sopra de' tetti, pareva un prato mai falciato, ove le erbe morte mischiavano il colore nerastro delle foglie al verde dell'erba fresca, sotto gli alberi, i cui rami radevano quasi terra.

Bernard rimaneva lì triste, pensando con rancore ad Alice, il cui indomabile orgoglio aveva tutto spezzato intorno a lei; ad Alice, quella donna appassionata, ma non amante, che conosceva il pentimento, ma non la sottomissione o che errava sola e forse miserabile attraverso il mondo piuttosto che venire a piegare l'altera fronte alle ginocchia materne. Ripensava al fanciullo ch'essa gli aveva rapito, sempre per quello stesso orgoglio, sempre perchè non voleva nulla da lui, una volta che non ne aveva più l'amore; pensava alla vecchia madre abbandonata; confondeva in una sola le disgrazie di quelle due creature, la nonna e il figlio, privi di gioia per colpa di quella creatura indomabile e violentemente ribelle al dovere.

Il sentimento di contrasto che aveva sempre provato fra Alice attera e la signorina Odetta di Pons, dolce e rassegnata, gli rammentò con piacere la promessa data il giorno innanzi. Gli davano in moglie Odetta. Finalmente avrebbe potuto riposare la sua vita in quella tranquillità sognata, quella pace famigliare scevra da passione, quell'esistenza uguale, tutta a mezze tinte, che era diventata l'unico bisogno dei suoi istinti calmati. Bernard, a trent'anni, entrava nella fase dolcemente egoista dell'uomo in pieno possesso del suo io e affatto deciso di volgere a pro di quest'io tutte le sue azioni.

S'affacciò di più per cercare di vedere il tetto della casa del dottore e scorse due signore eleganti che traversavano la strada in capo al villaggio e scomparvero con passo lesto. Nell'una di esse riconobbe la signorina Erminia, dal suo cappello nero in forma di velo monacale; l'altra, vestita di chiaro, doveva essere certo Odetta. Non l'aveva vista che di volo e gli rimaneva la curiosità. Che cosa n'era divenuto dopo sei anni della piccola convittrice dai colori vivi, dalla personcina snella e che allora lo guardava con quegli occhi grandi e puri? Egli era tornato verso di lei guidato da quel solo ricordo e dall'intuizione dell'amore casto che quella fanciulla gli aveva serbato in cuore. L'affezione di Odetta e le sue rare qualità gli avevano fatto desiderare vivamente di sposarla. Voleva acquistare una felicità certa, sicura, e questo desiderio teneva luogo d'amore. Giacchè egli non aveva neppur domandato a se stesso se la fanciulla così trovata potrebbe piacergli o lasciarlo indifferente. Dalla curiosità di rivederla capiva che egli avrebbe provato un gran piacere ritrovandola. Odetta era bella. E siccome il dolce sentimento che essa gl'ispirava non aveva nè i bisogni nè le esigenze di una passione, egli pensò senza turbarsi che in quel momento la signorina Erminia conduceva Odetta al luogo che la poetica vecchia zitella aveva scelto per primo convegno dei futuri fidanzati.

Fin dal giorno innanzi Bernard aveva voluto rivedere Odetta, ma la signorina Erminia s'era stizzita.

— Così?... — disse lei, — così presentemente, senza il chiaro di luna delle canzoni d'amore? No, davvero. Noi abbiamo sofferto molto: dobbiamo avere il nostro romanzo, tutt'intero, fin dalla prima pagina. Dunque, pensateci voi. Se le corde del vostro liuto sono spezzate, mettetecene delle nuove; sarà meglio.

E vedendo che lui sorrideva con leggera ironia, ella aggiunse:

— Scommetto che avete dimenticato il pozzo dei salici, laggiù, sotto le finestre, e quella mattina in cui la fanciulla vi lasciò leggere nel suo cuore. Eh? Ma noi l'abbiamo conservata la piccola ciotola verde che avevate dimenticato sulla pietra del pozzo, dopo averla empita per voi due; ve ne rammentate?

— Certo, ed era un bel quadro che m'è rimasto nella memoria unitamente a quello di Greuze. E se fossi pittore....

— Siate soltanto poeta e terminate il vostro idillio. Vedete, io la conosco, la so a mente la mia fantastica Odetta, e sento, come una vecchia zitella che per tutta la vita ha serbato per se sola i suoi sentimenti, sento che la sua felicità sarà più grande, più squisita se essa vi ritrova e riceve la vostra confessione colà dove il suo cuore di fanciulla ha lasciato un giorno, dinanzi a noi, sfuggire la sua. La catena sarà meglio e più presto rannodata: sembrerà a voi due che questo passato sia soltanto ieri e Odetta crederà che voi rispondiate alla sua confessione come se l'aveste alter allora intesa. Capite? Forse questo sono sciocchezze di donna sentimentale; ma che volete! Noi proviamo tutti il bisogno di tali sciocchezze: ci poetizza la vita.

Era stato convenuto che, senza dir nulla ad Odetta, questa verrebbe condotta a raccogliere i semplici per gli ammalati, intorno al pozzo, sotto i vecchi salici.

*(Continua).*

*di piazza Madama Cristina — Lite — Autorizzazione all'assessore anziano f. di sindaco a sostenerla.* È approvato.

⁂

*Guglielminetti fratelli e Ferdinando Cazzani — Cancellazione di ipoteca.* È approvato.

⁂

*Cerrina e Reggio — Cancellazione d'ipoteca.* È approvata.

⁂

*Ballbiano Michele, già applicato daziario — Sussidio di malleveria.* È approvato.

⁂

*Malabaila d'Antignano contessa Ermanzia — Maggiore elevazione di casa nella soppressa piazza d'Armi.*

*Armandola* vorrebbe che si andasse un po' a rilento nel concedere questo elevazioni di case, e ciò per ragioni d'igiene.

Per altra parte osserva pel che il compenso corrisposto dai proprietari di case è troppo esiguo.

Tiene che venga poi concessa quest'elevazione anche pei villini, fissando così i principii con cui si determinò la costruzione della soppressa piazza d'Armi. Vorrebbe poi che questo Consiglio di maggior elevazione non venissero, come già accadde altre volte, concesse dalla Giunta in via d'urgenza, ma portate innanzi al Consiglio.

*Parale* dice che è del parere del consigliere Armandola. Ma la deliberazione che ora si discute è già in dipendenza di un voto del Consiglio comunale.

Credo perciò che in questo caso il Consiglio debba dare la sua approvazione. Quanto alle deliberazioni prese d'urgenza sui accennò il consigliere Armandola, furono prese dalla Giunta precedente, come si può vedere dalle date che le accompagnano e non riguardano per nulla la Giunta attuale.

*Peirotti* spiega che la Commissione d'ornato rigetta per la prima queste domande d'elevazione quando non le crede opportune.

*Armandola* si dichiara soddisfatto.

⁂

*Provvista di mobilia per gli Uffici — Storno di fondi.*
È approvata.

⁂

*Opera pia denominata Scuola Chirio — Domanda di trasformazione colla fondazione di due posti perpetui nel Collegio degli Artigianelli.*

*Gianolio* dice che il Consiglio deve andar cauto nel dar luogo a questa domanda. L'Opera pia in questione non potè raggiungere la sua meta, il suo fine.... Ma prima di convertirla conviene esaminare le cause che possono aver fatto fallire lo scopo dell'Opera.

Opina che si debba mantenere per ora intatta quell'Opera pia.

*Chiaves* spiega come l'Opera pia non ha scopo ora e non ne avrà più; non è questione dunque di sopprimere un istituto pio, che d'ritenuto più non esiste, ma solo di stornare i fondi a quello devoluti a favore dell'Istituto degli Artigianelli.

*Barisco* dà le ragioni per cui la scuola non potè sussistere, essendo troppo locale e specialista.

Si fecero varii tentativi per tener aperta e frequentata la scuola, ma tutti fallirono; si dovette perciò ricorrere ad un *imprestito* di allievi dalle scuole apostoliche perchè la scuola figurasse frequentata.

Crede, in seguito a ciò, essere impossibile che quella scuola possa attecchire e fiorire. Tiene però che la somma di L. 14,000 chiesta dalla Giunta sia troppo esigua in confronto a quanto la fondatrice si era proposto di fare. Chiede però venga chiesta una somma maggiore a favore degli Artigianelli per l'istituzione di due posti gratuiti.

*Gianolio* è d'accordo col preopinante sul cattivo stato della scuola Chirio. Osserva però che si può ancora sperare che, aumentandosi il concorso della fondatrice, vengano migliorate le condizioni finanziarie dell'Opera pia e si possa così aiutare qualche altra scuola operaia.

Propone quindi che vengano aperte trattative in questo senso.

*Chiaves* spiega le ragioni che si oppongono alla proposta Gianolio e ad una domanda di maggior offerta per parte della signora Chirio.

*Rossi* tratta la questione dal lato finanziario, è ovvio che si può far assegnamento su tutta la somma destinata dalla fondatrice a quell'istituto, cioè su lire 33 mila, potendo su nul reddito di quel capitale vi sono pesi, ecc. non sono eterni e si possono togliere. Si potrà anche con sussidi, e dando un altro indirizzo alla scuola, procurare di farla rifiorire.

*Gianolio*, non opponendosi alla trasformazione, prega la Giunta a voler chiedere alla signora Chirio se non può far migliori proposte.

*Armandola* domanda spiegazioni e fa alcune proposte per la collocazione dei fondi della scuola Chirio.

*Chiaves* dà le spiegazioni richieste.

*Gianolio* replica le ragioni addotte.

*Barisco*, opinando che la trasformazione debba avere necessariamente luogo, crede che i fondi vadano devoluti al Collegio degli Artigianelli, che è quello più consono alla idea della fondatrice.

Propone quindi un ordine del giorno in tale senso.

*Rossi* propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, ammettendo eventuale necessità di trasformare l'Opera pia Chirio, invita la Giunta di studiarla senza scemare il patrimonio offerto dalla fondatrice nella sua rendita. »

*Chiaves* muove qualche osservazione sull'ordine del giorno Rossi.

La Giunta accetta l'ordine del giorno Barisco.

*Gianolio* accetta l'ordine del giorno Rossi, ed anche quello Barisco, salvo nella parte che accenna al Collegio degli Artigianelli.

*Massa* crede che si debbano nominare le idee della fondatrice, perchè allora si potranno ottenere maggiori offerte.

Accetta la prima parte dell'ordine del giorno di Barisco che è consono a quello Rossi, lasciando alla Giunta di far trattative per avere condizioni migliori.

*Rossi* ritira l'ultima parte del suo ordine del giorno.

*Chiaves* dichiara di accettare l'ordine del giorno Barisco togliendo da esso quanto riguarda il Collegio degli artigianelli.

La proposta così modificata, posta ai voti, viene approvata.

⁂

*Cimitero di Lucento — Prezzo di vendita delle sepolture particolari.* È approvato.

⁂

*Cassa pensioni per gli impiegati, agenti ed inservienti municipali — Disposizione a favore di coloro che contarono 50 anni di servizio all'istituzione della Cassa.* È approvato.

⁂

*Conto amministrativo 1881 e bilancio 1883.*

*Ferretti* annuncia che le due relazioni sul conto amministrativo pel 1881 e sul bilancio 1883 sono finite e potranno presto essere presentate al Consiglio.

⁂

Si dà quindi lettura delle deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza, sono tutte approvate.

La seduta è sciolta alle ore 5,45.

## Reati e penè

### CORTE D'ASSISE DI TORINO.

**Processo Ceresa.**

*(Udienza del 22 dicembre).*

Il conte Ceresa, che era tanto abbattuto nell'udienza precedente, in seguito al favorevole svolgimento della causa, si è riavuto un poco, e dà con voce calma delle spiegazioni sull'accusa.

Il pubblico è meno numeroso di ieri.

Noi si scrive da salutì in mezzo a due guardie che ci difendono il banco della stampa, e ciò grazie alla cortesia del presidente.

— Di che giornale è lei? — chiede una delle guardie ad un signore che si vuol sedere.

— Dell'*Orco Canterese*, organo di Belsabù.

— Va bene, — risponde la guardia tutta seria, — si accomodi pure.

⁂

L'udienza della mattina può dirsi dei mandatori.

1° *Commendatore.* — Al cominciò col commendatore Borella. Egli disse che nei mandati concorrevano le tre firme: del conte Ceresa, del prefetto e del sig. Prago, impiegato alla segreteria provinciale, incaricato della contabilità della strada Chivasso-Ozegna; disse che quei mandati si spedivano alla fine del giorno senza farne alcun mistero. Parlò a lungo dell'attività e dell'ingegno del conte Ceresa, che era uno dei sostegni della Deputazione provinciale, e la Deputazione lo nominò per due volte membro dirigente.

⁂

2° *Commendatore.* — Viene secondo il comm. Massa. Ricorda di aver fatto parte di una Commissione d'inchiesta, dietro incarico del prefetto, per constatare quali irregolarità vi erano nell'amministrazione della strada Chivasso-Ozegna; fu incaricato della verifica, il comm. Borella e risultò qualche irregolarità.

La Commissione chiamò il conto, il quale ammise che le somme uscite dal Banco Sconto non erano state tutte spese nella strada, e si riservò di dare un conto finale e di reintegrare la cassa. Quanto ai mandati, risultavano chiarchi dietro deliberazioni della Deputazione provinciale; deliberazioni che noi avevano nel conto luogo. Ciò però si spiega come una delle solite irregolarità amministrative. Il conto non escludeva che altre somme, oltre a quelle che andavano all'appaltatore, potessero esser dirette ad altro scopo utile, però disse che ciò non infirmerebbe punto il risultato. Loda l'attività del conte Ceresa, la laboriosissima nella Deputazione provinciale, di cui era membro dirigente.

⁂

3° *Commendatore.* — Viene terzo il commendatore Olere, ex-prefetto d'Alessandria, deputato provinciale di Susa.

Dice che il conte Ceresa, chiamato da una Commissione d'inchiesta, non giustificò in modo alcuno che le somme uscite fossero state erogate nei lavori della strada Chivasso-Ozegna, e disse che egli avrebbe fatto spese precedenti per studi e che il progetto eseguito era stato più dispendioso di quello che serviva di base ai lavori.

A questo punto l'imputato spiega come abbia fatto moltissime spese fuori dei capitolati d'appalto e cita l'esempio d'una somma pagata all'ingegnere Serena per lavori speciali.

Il teste riprende facendo gli elogi della attività del conte Ceresa, il quale era una delle colonne più valide della Deputazione, lavorava come un impiegato senza alcuno stipendio speciale oltre alle lire 20 che aveva per ogni giorno di seduta, dovendo egli recarsi da Pegliano dove aveva la residenza.

Il conte Ceresa spiega come dovesse trattenersi a Torino all'albergo, e come, godendo dei viaggi gratuiti, facesse erogare le spese di viaggio per opere di beneficenza. Dichiara, con sentimento delicato, che questo esso le dice solo perchè si trova su di un banco d'Assise.

Viene poi il teste cav. Baccalario, segretario-capo della segreteria provinciale, e conferma circostanze che già conosciamo.

⁂

Il signor *Prago* impiegato alla segreteria. Egli, sotto il conte Ceresa, aveva la speciale amministrazione della strada Chivasso-Ozegna. Ceresa ordinava i mandati, e lui fu piena buona fede il firmava rispondendo tutta la sua fiducia nella stima che aveva di Ceresa; firmava convinto che le somme esatte fossero impiegate nei lavori della strada; che se avesse sospettato il contrario, avrebbe denunziato il fatto al cav. Baccalario.

Il notaio *Riva* dice che nel gennaio 1883 fu dal conte Ceresa incaricato della ricerca d'un mutuo di lire 50,000 e che non le trovò. Allora la contessa Ceresa, chiese al Tribunale lo svincolo d'una parte della dote; ma l'incaricato dei fatti dolorosi rese inutile ogni generoso sacrificio per parte della contessa.

⁂

Vengono i testi a difesa, e il perveo di Foglizzo parla della ricerca per la vendita degli stabili, ecc. che pur troppo ebbe infruttuosa.

Esaurite le deposizioni di alcuni altri testi a difesa, dietro rinuncia per parte della difesa di molti di essi, alle 5 prende la parola il P. M.; parlò pel Pavv. Cocito della difesa.

⁂

Oggi 23 parleranno gli avvocati Pasquali e Demaria.

Nell'edizione di questa sera daremo l'esito del processo.

TOSA-RASA.

---

Ieri, rifacendo la deposizione del cav. De Amicis, scrivevamo:

« Il prefetto Minghetti, quantunque avvertito o di tali irregolarità, continuò sempre a firmare i mandati al conte Ceresa. »

Oggi egli ci prega di pubblicare la parola della sua deposizione, e noi, per schivare ogni malinteso, la facciamo volentieri:

« Io stesso firmai quattro o cinque mandati; e ma quando ebbi dei dubbi sulla loro regolarità, li comunicai al prefetto comm. Minghetti, e dopo gli ne firmò successivamente ancora uno o il quale in l'ultimo.

« Così ben io adoperato ed altri una responsabilità maggiore della mia.

« Questa rettificazione, più che all'ultimo comm. Minghetti, pel quale ho stima e rispetto grandissimi, la devo a me stesso, perchè fui sempre eguale per gli amici e per gli avversari, e perchè sempre accettai lotteri la responsabilità dei miei operati. »

Non abbiamo dubbio di accogliere la rettifica dell'egregio cav. Tito De Amicis, aggiungendo però come nel resoconto del processo Ceresa fatto da altro giornale, la deposizione del cav. De Amicis è riferita in modo poco dissimile dal nostro.

## Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 23 dicembre.

### *RIENZI* DI WAGNER
**al teatro Regio.**

Questa sera, in la fata maledica delle improvvise circostanze non fa lo scongiuro, si apre il nostro teatro principale alla consueta stagione di carnovale-quaresima col *Rienzi* di Wagner.

All'interesse che accompagna generalmente tra noi l'apertura della stagione il aggiungerà in quest'anno la curiosità di udire un lavoro di cui ha messo in questi ultimi sei lustri maggiormente la rumora il campo musicale con una sorte di tentativi antistorici sul terreno pratico, preceduti ed accompagnati da commentarii teorico-critici, la cui importanza sfuggono a tutti coloro che sono dotati di intelligenza non scompagnata dalla buona fede.

Al periodo però veramente battagliero della carriera di Riccardo Wagner non si può ascrivere il *Rienzi*, che è il secondo spartito dell'insigne compositore che viene rappresentato a Torino.

*Rienzi* è il primo brillante successo che coronò le fatiche del maestro, e fu rappresentato nel 1842 al teatro di Dresda; il dramma della prima rappresentazione Wagner era nominato maestro di cappella, ed ebbe la prospettiva di una vita, se non agiata, almeno al riparo da quella dura necessità che egli stesso aveva narrato nella novella *La fine di un musicista a Parigi*, scritta nella *Gazzetta musicale* dello Schlesinger.

*Rienzi*, nella cronologia dei lavori scenici compiuti dal Wagner, è il terzo.

La prima opera aveva per titolo *Le fate*, ed il concetto era quello della fiaba di Gozzi: *La donna serpente*. *Le fate* non furono mai rappresentate. Lo stile ricordava il lungo studio ed il grande amore che Wagner professò sempre a Weber, una delle divinità alle quali egli bruciò incenso anche nel tempo delle sue troppo violenti polemiche; nell'epoca delle *Fate* Wagner aveva già lasciato Lipsia, dove nel *Gewandhaus* erano state eseguite parecchie sue composizioni istrumentali, per Magdeburgo; era il 1834.

Il secondo lavoro fu *La proibizione d'amore*, o la *Novizia di Palermo*, imitato dalla commedia di Shakespeare: *Tutto è bene ciò che finisce bene*; l'italianità di Amber, verso il quale per breve ora si era volta la sua ammirazione, è palese. Quest'opera non ebbe che una sola rappresentazione nel marzo 1836 a Magdeburgo. Immediata alla prova ed abbandonata dai artisti inorridirati, non appoggiata specialmente alla prima donna; e la povera *Novizia*, e l'opera con lei, fu vittima di un curioso incidente, perchè il marito effettivo, vedendola abbandonarsi con molta compiacenza alle dichiarazioni del tenore, le ascrisse nell'entrare tra le quinte un pugno così forte che la protagonista andò priva di sensi, e la rappresentazione fu sospesa.

Non tenendo conto di un'altra opera cominciata in quell'epoca sulle *Mille ed una notte*, ed in breve abbandonata, il *Rienzi* è, come sopra ho detto, il terzo lavoro.

Da Riga, ove si era ridotto dopo fuggendo a Königsberg, Wagner aveva chiesto a Scribe un libretto; Scribe non rispose neppure alla domanda. Allora Wagner dalla nota novella storica di Bulwer trasse egli stesso il libretto della grande tragedia musicale in francese. Il primo atto era già musicato quando egli si recò a Parigi, sperava per via generosamente dal Meyerbeer; gli altri furono presto a buon punto, tanto che egli potè offrire il suo spartito presto al direttore dell'Opera, Leon Pillet, che si affrettò a rifiutarlo. Un suo tentativo di produrre al teatro della *Renaissance* tradotta la *Novizia* cadde del pari nel vuoto, grazie all'insuccesso di una sua composizione sinfonica sui *Faust* alla *Società dei Concerti* e Wagner per vivere dovette ridurre per violino e cornetta le arie delle opere più conosciute!

Nel 1842 finalmente il Rienzi fu accettato a Dresda, ed il maestro vi si recò prosciolandosi il denaro necessario al viaggio colla cessione per pianoforte della *Regina di Cipro*, di Halévy, e vendendo al Pillet per 500 lire il suo *Olandese volante*, che fu fatto tradurre da Paolo Foucher e musicato da un tal Ulrich protetto del Pillet, e naturalmente messo in scena.

Sul modo dell'azione è inutile discorrere: in mezzo alla corruttia Roma del popolo sorge l'energico carattere del tribuno segnatore del ristabilimento dell'austera repubblica d'altri tempi. Il gran cuore di Rienzi si trova allo preso colla volgare meschinella che lo circonda; una sola persona divide intera la sua fede entusiastica, la sorella Irene che a questa fede sacrifica i più gentili affetti. Il favore popolare lusinga al potere Rienzi, il quale, scampato ad una insobrinazione della nobiltà, è raggiunto e colpito dal fulmine e dalla scomunica papale, mosso in bando dal popolo stesso, e mentre, mentre il Campidoglio precipita con orribile fracasso.

La traduzione italiana del testo poetico rappresentato a Dresda è di Arrigo Boito.

Sul libretto e sulla musica sparo di aver agio di discorrere ampiamente: oggi non è importuna un'ultima osservazione.

*Rienzi* fu rappresentato a Parigi, ed in Italia a Venezia, a Bologna, a Firenze, a Roma. L'unico particolare che è noto alla gran maggioranza del pubblico italiano è che *Wagner ripudia Rienzi*: io ho udito raro un giovane tema le cinque più inesperto; ed i soliti spiritosi per progetto, ed i troppo numerosi ignoranti che si pensano a Minerva, hanno cercato a cacciare doppio le più insolenti variazioni sul tanto che rappresentando il *Rienzi* a Bologna, Wagner disse ad un giornalista che recavasi dal suo pubblicano: *Vous êtes bien heureux de pouvoir vous en aller.*

Senza che alcuno frasi del libro di Wagner *Quatre poèmes d'opéra*, ed il suo motto scherzevole di Bologna abbiano bisogno di essere spiegati a chi non le può comprendere, è però giusto che si sappia che Wagner, alla vigilia della rappresentazione di Parigi nel marzo 1841, scriveva ad un amico: *Je vieux de retirer la pièce du Rienzi. Tant n'est pas à tuer dans cette œuvre de ma jeunesse.*

E che nel *Rienzi* non solo tutto non sia *à tuer*, ma che vi si trovino all'incontro una ispirazione larga, nobile, una fortuna splendida di fattura, un meraviglioso drammatismo e magistrale delle masse, e pagine dove si sente completamente e si sentirà sempre la *carne del tempo*, questo è niente, per quanto *Rienzi* non sia l'opera wagneriana per eccellenza del suo cuore, l'opinione in desia mia sincera di

IPPOLITO VALETTA.

---

* *Regio Torinese.* — *Le Scene Torinesi* d'oggi pubblicano versi di Edmondo De Amicis e scritti di Ighino Gentile, Michele Lessona, ecc.

* *Armi elettorali.* — Chiudiamo questa rubrica per oggi siamo costretti a sospendere la pubblicazione del romanzo: *Armi elettorali*. Così vedono come la materia urgente si riferisce nel nostro giornale; ma speriamo di poter seguitare domani la pubblicazione dell'interessante romanzo che volge oramai alla fine.

## CRONACA CITTADINA

Sabato, 23 dicembre.

### Elezioni politiche.

— *Comitato elettorale democratico liberale* — Si avvertono i membri del Comitato che nella seduta del 21 corrente non essendovi stato presente il numero regolamentare del pari, la seduta venne rimandata al prossimo giovedì, 28 detto, alle ore 8 1/2 pom., nel solito locale, via Accademia Albertina, N. 33, gentilmente concesso dalla *Società dei Reduci dalle patrie battaglie*.

*Il presidente* P. CONTRATTI.
*Il segretario* F. SCIARATI.

— *Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato.* — È indetta l'assemblea costituita in corpo elettorale, pel giorno 28 andante, ore 8 1/2 pom., col seguente ordine del giorno:

Provvedimenti circa la politica del 1° Collegio.

*Il presidente*

— *Associazione liberale Torinese.* — Sedute del Co delli 21 dicembre 1882.

Riceviamo la seguente co

« La seduta è aperta alle

« Sono presenti oltre co Comitato, rappresentanti le cittadinanza ed i Circoli libe

« *Benincasa*, sedendo Comitato, dichiara l'oggetto odierno del Comitato, cioè la didato al posto lasciato vaca rini nel I Collegio di Torino

« Dice essere giunto al b danza il programma di uno quali sinora sarebbero l'onor l'avvo e l'avv. Edoardo Dar

« Si dà lettura del proge Edoardo Danco, che viene plausi. Si apre la discussione

« *Avv. Alloati* propugna Danco. Esso corrisponde a du di aumentare le fila del glor Parlamento, e quell'altro di giusto desiderio della classe pulsa partì il Danco a cand

« Gli ordini politici bas dini: la tradizione autorizzar più larga; quella mantenga eletti nelle precedenti leg devono propugnare e sposare vani.

« L'avv. *Danco* fu fedele dicea progressismo e la splendi dall'imponente Comitato d'o

« Avv. *Cambra* non si di colità della lotta e non dim prestati dall'on. Favale al 1° candidatura Danco che è l'i coraggio delle opinioni, mitta gli avversari.

« Avv. *Miaglia* ricorda n squisitezza del carattere del suo ritiro immediato innanzi Farini. Conviene però cand ricorso per vincere, ed acce nomi per propugnare la can

« *Isaura* si associa alla allietta che l'imponenza del C sia sera di vittoria.

« *Arnaldo* domanda spieg grammina Danco che riguarda sala.

« *Rosa Angelo* accenna di riflettente la speciale opera

« In di lettura dei punti presso programma.

« *Cav. Comotto* spera ol esterà pure la trasformazi domani, lassa graziosa a

« *Presidente* fa replica perchè se alcuno intende a si diriste, la propugna.

« Il Comitato acclama a candidatura dell'avv. Danco Collegio di Torino (Applausi

« La seduta è sciolta all'

« Il presidente
BENTIVEGNI.

« L
Avv.
Avv.

Poche parole di commen rità, non franca la spesa di parole intorno a certi fatti tano da sè. Sarebbe dare tanza a cose che non hanno tanza molto relativa.

Chi ha mai visto un i zione del Comitato eletto zione progressista?

Nessuno, fuorchè quella persone che si erano prevalse per quel dato fine.

Quale dei candidati ha questa riunione onde ferlo e mandarlo il suo programma

Nessuno, dovendo, quell quale era stata combina zione.

Si è rappresentata una troppo bene architettata, una scenata a benefizio di dianti, ma una scenata a abbondanza di *claque* ed di tutti gli ingressori, a diretto all'ingresso.

Si è letto il programma dato, e naturalmente vi era stabilito prima che ti

Tutti brontolarono il fa di quell'unico candidato, anti ammessi che i rar

Fu acclamata all'uno datura, perchè... diavolo... nare!

Intanto, per avere un'i imparzialità del Comitato democratico progressista, si ritengano bene:

Che non si ricorse neppu fossero i candidati;

Che non si dimandò il un solo candidato, per cui che essendo unico era qui

Che perciò non si fece le persone dei candidati, i loro programmi;

Che, per conseguenza, rale dell'Associazione pro Comitato, ma una c vece l'imbeccata da altro

## Teatri

**Regio,** o. 8 (opera A) — *Rienzi*, ovvero *L'ultimo dei tribuni*, opera-ballo.

**Carignano,** o. 8 1/4. — *La gerla di Papà Martin* — *L'amore dell'arte.*

**Gerbino,** o. 8. — *Odette.*

**Alfieri,** o. 8 1/4. — *Gianni-Lupo.*

**Balbo,** o. 8. — *La bella Elena.*

**Vittorio,** o. 8. — Compagnia equestre diretta da T. Sidoli.

**Rossini,** o. 8. — *L'albero di Natale* — *Un viaggio d'nozze* — *Chi va al lo sa da ben?*

**San Martiniano,** o. 7 3/4. — *L'Eroe dei due mondi*, ovvero *Garibaldi.*

Tutte le domeniche a giorni alterni rappresentazione alle ore 3 pom. — ai giovedì alle 2 pom.

**Skating Rink** del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

**Caffè Romano.** — Gran concerto vocale e strumentale.

## Stato Civile

TORINO, 22 DICEMBRE 1882.

**Nascite** 13, cioè maschi 9, femmine 4.

**Matrimoni celebrati.** — Audenino Vincenzo con Simeone Giulietta ved. Tagliaferro.

**Morti denunciati.** — Ravera Anna, d'anni 17, di Torino — Milano Teresa n. Biengio, id. 60, di Torino — Ambrosio Luigia, id. 42, di Torino, aperula — Buonamico Anna n. Martinatti, id. 66, di Torino, modista — Mo Paolo, id. 74, di Torino, pensionato governativo — Peroglio Innocenza, id. 80, di Torino, benemerito — Sioni Giovanni, id. 35, di Torino, negoziante — Marchiaro Rosa, id. 18, di Torino, sarta — Levi Rieca Stella n. Levi, id. 65, di Chieri, casalinga — Accossato Giuseppa nata Vaccarino, id. 72, di Castiglione Torinese — Prato cav. Paolo, id. 53, di Mondovì, maggiore d'artiglieria in ritiro — Chiorino Pietro, id. 57, di Moretta, calzolaio — Gonella Francesco, id. 61, di Coresolo d'Alba, contadino — Meja Giuseppe, id. 42, di Verolengo, contadino — Pagliero Francesco, id. 25, di Torino, scalpellino — Ostani Clemente, id. 22, di Portomaggiore, soldato — Antonietti Teresa, id. 19, di Verolengo, contadina — Berta Maria, id. 60, di Borgaro, casalinga — Matta Antonio, id. 31, di Moriondo di Chieri, cuoco — Cerutero Giovanni, id. 76, di Mezzenile, bracciante — Pagani Maria, id. 22, di Bergamo, monaca.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui 8 di ospedale 18, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 3.

## Meteorologia

**Osservatorio Astronomico di Torino,** 22 dicembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 738 9 3 p. 735.8 9 p. 734.1

Temperatura centesima gradi centesimali:

+1.2 +2.3 +1.9

Tensione del vapore in millimetri:

5.0 4.0 4.8

Umidità relativa in centigradi

96 80 80

Vento:

calma calma NE d.

Stato atmosferico:

n. data coperto coperto

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali: +0.8 max. +2.7

Acqua caduta millimetri 0.0.

*Bollettino astronomico.* (Tempo medio di Roma) 24 dicembre.

Nascere del Sole 7.58 — Passaggio al meridiano 0.19 — Tramonto 4.40.

Nascere della Luna 4.58 sera. — Passaggio al meridiano —.— sera. — Tramonto 7.33 matt.

Cistere della Luna 11r.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO
*dell'Osservatorio di Moncalieri.*

**Europa.** — 20 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Un forte aumento barometrico è avvenuto in Francia e sul Mediterraneo; la pressione raggiunge 770 mm. su quasi tutto il continente.

Il minimo barometrico che trovasi ieri in Algeria è stamane al nord-ovest d'Europa, ed il vento è ritornato al sud e all'ovest delle isole britanniche.

Un forte raffreddamento ha luogo rapporto, salvo sulla Scandinavia.

**Italia** — 20 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione aumentata fino a 12 mm. nell'Algeria, intorno a 6 nell'Italia, ed alta in tutta Europa.

Pietroburgo 785, Kiefdi 770.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle all'ovest della Sicilia e nelle Marche, barometro rapidamente salito dovunque, venti da N. E. ed E. poco moderati, temperatura alquanto abbassata.

Stamane cielo sereno nel versante del Tirreno, piovoso a Siracusa, nuvoloso altrove; venti specialmente del 1° quadrante, forti all'estremo della Sicilia; mari generalmente agitati; barometro variabile da 770 a 765 mm. dal nord al sud.

Mare molto agitato a Siracusa e Catanzaro, vario altrove.

---

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 20 dicembre 1882.

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Haparanda | — 5.0 | — 21.0 |
| Stoccolma | 0.0 | — 5.0 |
| Christiansund | + 2.0 | — 3.0 |
| Copenaghen | 0.0 | — 1.0 |
| Valentia | + 11.1 | + 2.2 |
| Yarmouth | + 6.1 | + 3.0 |
| Bruxelles | + 0.2 | — 0.4 |
| Amburgo | + 2.0 | + 1.0 |
| Cassel | + 5.0 | + 1.0 |
| Breslavia | + 1.0 | — 1.0 |
| Cracovia | 0.0 | — 2.0 |
| Hermannstadt | + 3.0 | — 0.0 |
| Vienna | + 3.0 | — 1.0 |
| Berna | — 1.5 | — 7.3 |
| Parigi | + 7.0 | — 0.1 |
| Bordeaux | + 16.0 | + 0.7 |
| Lione | + 1.4 | — 1.0 |
| Nizza | + 7.0 | |
| Lisbona | + 19.0 | + 8.0 |
| Trieste | + 8.0 | + 3.0 |
| Torino | + 8.4 | + 5.0 |
| Moncalieri | + 7.5 | + 5.4 |
| Firenze | + 11.4 | + 8.4 |
| Roma | + 10.7 | + 6.4 |
| Napoli | + 15.4 | + 8.4 |
| Cagliari | + 16.0 | — 10.0 |
| Palermo | + 17.4 | + 8.2 |
| Costantinopoli | + 8.0 | + 5.0 |
| Algeri | — 14.1 | + 6.0 |
| Tunisi | + 17.0 | 10.0 |
| Biskra | — 13.0 | + 10.0 |

Temperature della Russia:
Pietroburgo —25.3, Mosca —11.6.

P. F. DENZA.

---

Temperature estreme osservate in Europa il 21 dicembre 1882.

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Haparanda | — 5.0 | — 21.0 |
| Stoccolma | 0.0 | — 5.0 |
| Christiansund | + 2.0 | — 3.0 |
| Copenaghen | 0.0 | — 1.0 |
| Valentia | + 11.1 | + 2.2 |
| Yarmouth | + 6.1 | + 3.0 |
| Bruxelles | + 0.2 | — 0.4 |
| Amburgo | + 2.0 | + 1.0 |
| Cassel | + 5.0 | + 1.0 |
| Breslavia | + 1.0 | — 1.0 |
| Cracovia | 0.0 | — 2.0 |
| Hermannstadt | + 3.0 | — 0.0 |
| Vienna | + 3.0 | — 1.0 |
| Berna | — 1.5 | — 7.3 |
| Parigi | + 7.0 | — 0.1 |
| Bordeaux | + 16.0 | + 0.7 |
| Lione | + 1.4 | — 1.0 |
| Nizza | + 7.0 | |
| Lisbona | + 19.0 | + 8.0 |
| Trieste | + 8.0 | + 3.0 |
| Torino | + 8.4 | + 5.0 |
| Moncalieri | + 7.5 | + 5.4 |
| Firenze | + 11.4 | + 8.4 |
| Roma | + 10.7 | + 6.4 |
| Napoli | + 15.4 | + 8.4 |
| Cagliari | + 16.0 | — 10.0 |
| Palermo | + 17.4 | + 8.2 |
| Costantinopoli | + 8.0 | + 5.0 |
| Algeri | — 14.1 | + 6.0 |
| Tunisi | + 17.0 | 10.0 |
| Biskra | — 13.0 | + 10.0 |

Temperature della Russia:
Pietroburgo —25.3, Mosca —11.6.

P. F. DENZA.

## Mercati e Commercio

### Frumenti.

Parigi, 21 dicembre.

Prezzo per quintale metrico corrente di frumento del peso di 78 [illegible] chilitro:

| | |
|---|---|
| Mese corrente | L. 23 25 |
| Dicembre | » 23 40 |
| Quattro mesi da dare | » 23 85 |

Mercato calmo.

---

**Nuova York,** 21 dicembre. — Cambio su Londra, dollari 4 80 1/2.

Su Parigi 5 21 7/8.

Farina, da 5.10 a 5.35 per 98 kil.

Frumento, R. Winter, disponibile, cent. 1 10 1/2 al.

Id. dicembre, » 1 09 3/4 id.

Id. gennaio, » 1 09 3/4 id.

Id. febbraio, » 1 12 1/2 id.

Id. Primavera N. 2 disp. e gennaio, id.

**Granoturco,** a 72 cts al bushel di 25 litri.

Noli correnti per Liverpool, scellini 6 1/2 per ogni quarter (240 litri, per Londra 7 1/2.

*N.B.* Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno solo permanente. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

---

**Asta alimentaria municipale di Torino,** *Piazza Emanuele Filiberto*, n. 8, *fabbricato a levante.* — Bollettino della vendita e dei prezzi del giorno 22 dicembre.

Lotti venduti N. 332.

*Media dei prezzi della merce venduta:*

Carne: Bue, al kil. L. 1 15; vitello, id. 1 85; sanzo, id. 1 70; Orina, 1 10 — Salame, id. 3 50 — Lardo, id. 2 30 — Olio oliva: prima qualità id. 1 05; id. seconda qualità, id. 1 35 — Burro di Milano, id. 3 50 — Uova, la decina id. 0 90 — Riso, 1ª q., al kil. 0 47 2ª q., id. 0 35 — Pasta: Napoli, 1ª q., id. 0 55; 2ª q., id. 0 48 — Pasta alla genovese: 1ª qual. 1 20; 2ª q., id. 1 00; in Napoli, qual. 1 00 — Caffè: Guatemala, id. 1 30; Venezuela, id. 2 40; Brasile, id. 2 00; Berna, id. 2 10 — Cacao, id. 0 10 — Cioccolata, id. 0 95. — Cemento d'ogni qualità sacchi, scellini 120 — Sardelle, al kil. 1 70; Carpe, id. 0 70; Tonno, id. 2 20; Triglie, id. 2 50 — Pollame: Tacchini, scellino 0 70; Galline, id. 2 10; Capponi, 3 00; Polli, id. 1 40.

## Borse

| Firenze | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 98 02 | 98 02 |
| Oro lettera | 20 33 | 20 30 |
| Londra lettera | 25 14 | 25 14 |
| Cambio su Parigi | 100 87 | 100 90 |
| Azioni Tabacchi | 705 — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Az. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 755 — | 750 — |
| Rend. ung. 3 0/0 | — — | — — |
| | 21 | 22 |
| Parigi | | |
| Rendita it. contr. | 98 75 | 98 90 |
| 3 0/0 francese | 70 22 | 70 50 |
| 5 0/0 francese | 114 05 | 114 05 |
| Rendita italiana | 89 05 | 89 17 |
| Azioni Ferr. Rom | — — | — — |
| Obblig. Romane | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 23 | 25 22 |
| Banca Ipotecaria | 505 — | 505 — |
| Consolid. Inglese | 100 13/16 | 100 13/16 |
| Obblig. Lombarde | 507 50 | 508 — |
| Cambio sull'Italia | 0 7/8 | 0 7/8 |
| Vienna | 21 | 22 |
| Mobiliare | 282 40 | 280 20 |
| Lombarde | 132 — | 133 70 |
| Banca Anglo-Austr. | 117 — | 115 — |

**Zanotti e Costa** *Magazzini*

via Palazzo di Città, N. 2, propriamente la grande cartoleria Franchini, e Piazza S. Babila, angolo via Camnago e Ballico. — Carte da lettere, vaglia e assegni, ai bol. da 1.20, 1.70, 1.80. — Servizio a domicilio a richiesta con telefono italiano N. 406-160. 2836

**D'affittare al presente**

*in via Santa Chiara, 26*

Delfoghe, Magazzini e Laboratorii con numero ordine.

Alloggio di 6 numeri al 2° piano con acqua potabile e gas in casa, e due balconi verso via.

Tre camere al 1° piano.

Recapitare *in loco* dal portinaio. 2822

**D'affittare** *al 1° gennaio* in via delle Orfane, N. 16, vicino al Tribunale. Alloggio di 7 camere al 3° piano con due cantine. 2830

**Da vendere**

Quattro CASE di reddito, distanti 350 metri circa dai portici di Po e del valore da 100 a 480 mila lire.

Scrivere offerte a quest'Amministrazione, Gazzetta N. 23-2627.

**Da vendere in Torino**

mq. 3600 di terreno con fabbricati servibili per industria, adiacenti al piazzale fuori la barriera di Nizza.

Metri 95 di fronte verso la piazza — divisibili in due lotti. — Comodità di tramvia da piazza Castelli e tram-a Torino-Carignano-Saluzzo-Cuneo, colla quale si potrebbe rapidamente raggiungere 25 metri circa di binario.

**D'affittare** *al 1° aprile 1883* piccolo alloggio e Magazzini doveri fuori Dazio nei fabbricati suddetti.

Dirigersi al geometra COLLETTI, *Torino*, via Roma, 37. 2834

**REGALI UTILI**

**Cassette utensili da falegname**

PER DILETTANTI

**G. CIRARDI**, via Palma, 14, *Torino*. 2295

Col 1° gennaio 1883 uscirà in Roma la

# GAZZETTA ITALIANA

quotidiana - politica - amministrativa - letteraria in otto pagine grandi con

**ILLUSTRAZIONI** settimanali.

La **Gazzetta Italiana**, non serva di alcun gruppo politico, non influenzata da malsane speculazioni, lontana dalle intransigenze dei partiti, ispirata solo agli interessi vitali del Paese, sarà il giornale del cittadino temperato.

Alle polemiche irose, cattedratiche, preferirà l'esposizione dei fatti, la ricchezza delle informazioni, la equanimità delle osservazioni, la discussione calma, serena, dignitosa.

Farà suo studio prediletto la vita *agricola, commerciale, industriale, scientifica, militare, letteraria, didattica, ed artistica* del Paese.

Ossequente al voto della Nazione, favorirà le riforme politiche riconosciute necessarie, consentite dallo Statuto, e concorrenti a stringere sempre più l'accordo fra la *Dinastia* ed il *Paese*.

Nel pronunciare ogni maniera di economie nell'amministrazione dello *Stato*, delle *Provincie* e dei *Comuni*, combatterà quelle che potessero riuscir dannose all'*Esercito* e alla *Marina*, che contrariassero i progressi dell'*agricoltura* e lo sviluppo delle nostre *industrie* e dei nostri *commerci*.

La **Gazzetta Italiana**, per giovare, *dilettando*, offrirà quante rubriche possono soddisfare la giusta curiosità e il gusto sano di chi desidera nella lettura, colla notizia seria, l'onesto svago; non volendo entrare nelle famiglie, non darà pascolo ai cattivi di pettegolezzi e di scandali, ai cercatori di emozioni nelle gesta degli scellerati.

Il formato della **Gazzetta Italiana** permetterà alla Redazione di attendere quotidianamente alle rubriche seguenti:

*Articoli sulle questioni più urgenti — Brevi commenti ai fatti del giorno — Diario politico riassuntivo delle notizie estere e degli scritti più vaganteveoli della stampa tedesca, francese, inglese, ecc. — Cronaca delle provincie italiane — Cronaca di Roma capitale, che comprenderà notizie di Corte, del Corpo diplomatico, dei Ministeri e del Parlamento; il riassunto, cioè, di quanto ha rapporto colla vita nazionale — Informazioni particolari — Dispacci e corrispondenze — Resoconti parlamentari — Notizie e rassegne scientifiche, economiche, commerciali, industriali, artistiche, letterarie — Cronaca cittadina, giudiziaria, teatrale — Borsa e varietà* — Appendici, ecc. ecc.

La **Gazzetta Italiana** darà poi ai suoi abbonati, in appositi supplementi, durante la settimana, la RACCOLTA DELLE LEGGI E DECRETI *del Regno*, i *Regolamenti*, le *Circolari* dei *Dicasteri* contenti, il sunto delle principali *decisioni di massima* del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, delle Magistrature giudiziarie, specialmente in materia amministrativa.

Nella domenica la **Gazzetta**, rinsaldando dalla politica, sarà *Illustrata*, letteraria, istruttiva e soprattutto dilettevole.

Passerà in rivista quanto di notabile abbia interessato, durante la settimana, il mondo letterario. Avrà corrieri di Berlino, Londra, Parigi; si occuperà del movimento bibliografico e artistico europeo; pubblicherà poesie, racconti, bozzetti, riviste letterarie, teatrali, di mode, e di qualsiasi pubblico divertimento; articoli brevi d'argomento scientifico, *rebus*, schiarade, complicate scacchi, ecc. ecc.; e nelle scelte numerose incisioni offrirà ai lettori un caleidoscopio della vita delle Nazioni.

La *Gazzetta Italiana* si raccomanda quindi a tutte le classi. Il nome della Ditta Eredi Botta ciò nè ha assunta la edizione e la gestione economica garantisce pel di per sè la stabilità e la regolarità nella vita del nuovo Giornale, al che gli associati potranno con piena fiducia mandare la loro adesione.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Abbonamento annuo . . . . . | L. 24 | Un numero separato della Gazzetta: | |
| Id. semestrale . . . . . | » 14 | dei giorni feriali in Roma. . | Cent. 5 |
| Id. trimestrale . . . . . | » 8 | id. fuori . . | » 10 |
| Per l'estero le spese postali in più | | della domenica, in Roma . . | » 10 |
| | | id. fuori . . | » 20 |

**Inserzioni:** Per ogni linea di colonna o spazio di linea, centesimi 20.

*Rivolgersi esclusivamente alla* DITTA EREDI BOTTA *in Roma per tutto quanto concerne associazioni ed inserzioni.* 2805

# CORRIERE DELLA SERA

*MILANO* - **Quotidiano** - *MILANO*

OTTO ANNI DI VITA — 15,000 COPIE DI TIRATURA — FORMATO GRANDISSIMO

**Abbonamento per l'Italia: Anno L. 24, Sem. L. 12, Trim. L. 6.**

Chi prende l'abbonamento per un anno riceve in dono: 1° **La Strenna dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA per l'anno 1883**; 2° Quattro **Album illustrati** e **numeri unici** eleganticsimi che saranno pubblicati durante l'anno; 3° Il romanzo nuovissimo di TURGENIEF, **Il figliuolo d'un marchese.**

Gli abbonati semestrali ricevono in dono: 1° La **Strenna** come sopra; 2° Due **Album illustrati** come sopra. — Tutti indistintamente gli abbonati ricevono in dono, **oltre i premi indicati**, il giornale illustrato settimanale:

**L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.**

Per abbonarsi mandare vaglia postale alla Direzione: **MILANO, via San Pietro all'Orto, 23.** — Gli abbonati per tutto l'anno aggiungano Cent. **60** per spese di spedizione del dent. — Gli abbonati per sei mesi aggiungano Cent. **30.** 2889

**Biblioteca delle Signore**

Di questa leggiadrissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali librai:

La **Contessa Ilario**, *Romanzo originale* di TOMMASINA GUIDI. L. 2.

**Ostaico della borghesia**, *Novelle per Italiane bene*, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di scenari questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e l'unico particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di *Emilia Nevers* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

**Ciò che insegna la Mamma**, *Guida a tutti i lavori donneschi* per Emilia NEVERS. È il vero *Vademecum* delle signorine. L. 1.

**La Nonna Paola**, *Romanzo originale* di TOMMASINA GUIDI. L. 2. 2844

**Navigazione Generale Italiana**

(Società riunite FLORIO e RUBATTINO)

Col 31 dicembre del volgente anno le sottoindicate Casse incaricate di eseguire il pagamento della Cedola N. 19 delle Obbligazioni *R. Rubattino e C.* per il trimestre di interessi scadente in quello stesso giorno nell'importo di L. **15** in oro per le Obbligazioni tipo oro, e di L. **15** in valuta legale italiana per quelle create in quest'ultima moneta:

| | |
|---|---|
| in Genova, Torino, Firenze, Roma | presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. |
| Id. | la Banca Generale. |
| Milano | la Banca di Credito Italiano. |
| Ginevra | Lombard Odier e C. |
| Neuchâtel | » Pury e C. |

Il pagamento a Ginevra ed a Neuchâtel della L. 15 in moneta legale italiana, per le Obbligazioni create in tale specie di valuta, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli stessi signori *Lombard Odier e C.* e *Pury e C.*

Roma, 15 dicembre 1882.

2906 *La Direzione Generale.*

**Società Generale Immobiliare**

DI LAVORI

**DI UTILITÀ PUBBLICA ED AGRICOLA**

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori Azionisti che a partire dal 3 gennaio prossimo si pagheranno loro, verso ritiro della Cedola N. 3, L. **7 50** per ogni Azione liberata di L. 250, ammontare dell'interesse pel 2° semestre dell'esercizio in corso in ragione del 6 0[0 all'anno.

I pagamenti saranno eseguiti:

| | |
|---|---|
| *Roma, Firenze, Torino, Genova* | presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano |
| *Milano* | presso la Ditta Giulio Belinzaghi |
| *Venezia* | » la Banca Veneta di Depositi e Conti Corr. |
| *Parigi* | » la Banque de Paris et des Pays-Bas al cambio di giornata. |

Roma, 20 dicembre 1882. 2903

**Società Generale**

DI

**Credito Mobiliare Italiano**

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli Statuti sociali, ha deciso di distribuire sulle Azioni liberate di L. 500 l'interesse del 2° semestre 1882 in L. **12** italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della Cedola N. 36 a cominciare dal 5 gennaio prossimo:

| | |
|---|---|
| in Firenze, Torino, Roma, Genova | presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. |
| Id. | id. la Cassa Generale. |
| Id. | id. la Cassa di Sconto. |
| Milano | id. la Banca di Credito Italiano. |
| Parigi | id. la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi. |

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per Azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.*

Firenze, 21 dicembre 1882. 2907

**1883**

Si spediscono gratuitamente e franco di posta a chiunque ne fa la domanda con cartolina postale il programma pel 1883 ed un numero di saggio del **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più dilettevole e più riccamente illustrato d'Italia.

*Abbonamento anno L.* **12.**

**Magnifico numero speciale di 32 pagine per Natale e grandi premi per gli abbonati.**

AMMINISTRAZIONE

ROMA - *Montecitorio*, 130 - ROMA.

2910

**F. LANTERI, Fabbricante Orefice**

**Premiato con medaglia.**

*TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12:*

ASSORTIMENTO orefeceria, argenteria e oroplastica d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

SPECIALITÀ di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 3, in oro L. 25.

ANELLO ORO con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in millim.

**HILARION MEYNARD e C.ie, Valrèas**

**Unicamente** presso **G. COLLINO, Torino**, via S. Francesco da Paola, N. 11, trovasi il rinomato **BENE RACHI** di [illegible] Casa. 2830

# TRIBUNALE CIVILE di GENOVA

**Reincanto di stabili col ribasso di 3 decimi**

Nel 2° corrente dicembre, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi la 1ª Sezione del Tribunale Civile di Genova saranno venduti al pubblico incanto i seguenti immobili:

Lotto 1. — Una casa d'abitazione civile composta di cinque piani, divisi in 9 piccoli appartamenti, sita nel comune di Voltri, circondario di Genova, sul lato destro del torrente Cerusa, nella località detta via della Fitteria, al civico n. 4. Prezzo d'incanto lire 4298.

Lotto 2. — Uno spazioso fabbricato a più corpi ad fabbrica per filati e tessuti in lana, sito nel comune di Voltri, circondario di Genova, sul lato destro del torrente Cerusa, nella località detta via della Fitteria, composto di 48 ambienti tra grandi e piccoli, rinchiusi e coperti, tra cortili scoperti, un orto e quattro fascie di terreno vignato, fruttifero, seminativo, più due motrici idrauliche sistema Poncelet, alimentate la media da 400 litri d'acqua al minuto secondo, una macchina a vapore della forza di 20 cavalli con rispettiva caldaia cilindrica murata, più tutte le macchine di detta fabbrica come da analisi di perizia, più un appartamento signorile distinto col civico anno. 6 e comunicante coll'interno della fabbrica, composto di sala, un gabinetto, un salotto, sei stanze da letto, due anditi, due latrine, una cucina e 17 quadri ad olio con cornice in stucco fissa alle pareti, di autori diversi, ed un appartamento attiguo alla fabbrica pel portiere, composto di tre stanze, un andito col cesso e cucina. Prezzo d'incanto lire 118,020.

Lotto 3. — Un casegg to di quattro piani, compreso il piano terreno, formante 15 appartamenti fra grandi e piccoli, distinto col civico n. 8, posto nel comune di Voltri, sul lato destro del torrente Cerusa. Presso d'incanto lire 6566.

Lotto 4. — Un casegg iato di due piani, oltre il pian terreno, formante 6 appartamenti, due dei quali con bottega ed osteria e due rimessa, distinto col civico n. 10, posto nel comune di Voltri, sul lato destro del torrente Cerusa. Prezzo d'incanto lire 12,082.

Lotto 5. — Una casa scritturata da due appartamenti col civico n. 12, posta nel comune di Voltri, sul lato destro del torrente Cerusa. Presso d'incanto lire 1750.

Lotto 6. — Una casa distinta col civico n. 14, di due piani, oltre il pian terreno formante un grande magazzino, e cinque appartamenti, posta nel comune di Voltri, sul lato destro del torrente Cerusa. Presso d'incanto lire 6560.

Lotto 7. — Una zona di terreno cinta da muro con ferriera con diverso officine, della superficie di m. q. 1305 più un piazzale di m. q. 783, più due corpi di fabbrica uniti a mezzo d'una galleria formante un signorile appartamento nascosto con rimessa e stalla per 2 cavalli, posta nel comune di Voltri sul lato destro del torrente Cerusa, distinta col civico n. 3. Il terreno su cui furono erette le costruzioni continuanti questo lotto è affittato a Filippo Tessara per anni 20 dal 1° gennaio 1861 a tutto il 31 dicembre 1899, alle condizioni portate dall'istrumento 28 gennaio 1861 e 21 agosto 1868 notaro Piccardo e con facoltà di cedere o di oppignorare il diritto di locazione alla Ditta fratelli Odero. Presso d'incanto lire 29,400.

Lotto 8. — Una casa d'abitazione civile distinta col civico n. 16, posta nel comune di Voltri, al lato destro del torrente Cerusa, formante nove appartamenti; uno dei quali con bottega ed osteria, più un magazzino, una rimessa con stalla ed una cantina. Presso d'incanto lire 8442.

Lotto 9. — Un terreno denominato *Bricco e Marcatto*, seminativo, vignativo, fruttivo e boschivo, con casa patronale, con cappella e sicci quadri in tela ad olio di autori diversi con cornice in stucco fissa alle pareti; più tre appartamenti di civile abitazione ed un quarto pel colono, e un cantina; più una casa d'abitazione civile con appartamento pel colono e stalla. Antonio Ferrando, colono, pretende di aver diritto all'estimo da colono e da padrone. Prezzo d'incanto L. 22,640.

Chi desiderasse avere cognizioni delle altre condizioni della vendita e della distinta delle macchine contenute nel lotto 2° lotto, potrebbe rivolgersi al sottoscritto Procuratore della promovente, o nel di lui studio sito in Genova, piazza delle Cinque Lampadi, num. 17, piano 3°.

Genova, 15 dicembre 1882.

2901 Avv. GIULIO GIRIBALDI.

**NATALE** Nella Palazzina di via Nazionale, 27 (già Bergamaschi), continua l'ESPOSIZIONE PERMANENTE. Ora per le Feste Natalizie e di Capo d'Anno, le eleganti sale della Palazzina sono state completamente rifornite di **mobili**, di tutto l'occorrente per **stanze da letto matrimoniali**, per **salone doro, parures**, ecc. ecc. In nessun altro luogo, come in questo, si possono trovare oggetti per **strenne** e per **regali nuziali**, atanti alle grandi e piccole borse. Dal tappeto Turco alla pendola di *Chatelaine*, dal lampadario di bronzo al vaso Giapponese, si può far scelta d'ogni sorta d'oggetti, non mancano mobili eleganti adatti ad ogni caso. Il visitatore vi trova una quantità di quadri antichi e moderni, davanti a buoni pennelli, vi trova pure qualsiasi oggetto d'arte e di fantasia.

**CAPO D'ANNO NOZZE**

**REGALO** A chi fa acquisti pel valore di L. 200, ricevo in regalo due bellissimi vasi del Giappone con relativi zoccoli in legno intarsiato.

**BENEFICENZA** Sull'incasso lordo che si farà nella settimana di Natale e Capo d'Anno, verrà prelevato il per cento, che andrà a favore degli **inondati Veneti.**

La vendita è diretta dal sottoscritto, al quale i privati possono rivolgersi.

**Prezzi convenientissimi — Concorrenza impossibile.**

2832 N. PORCHINO, *parola del.*

**POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi**

**Pompe** modello di Parigi.
**Pompe** a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard.*
**Pompe** da incendi a vapore, sistema privato *Pinet e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 1402

**Da vendere**

CENTO MILA mq. circa terreno fabbricabile in Roma e Prima Maggiore. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al proprio Francesco BOGGIATI, via Bava, 7, in Torino, od al sig. Gius. TRANZI, via Nazionale, 135, in Roma.

1827

# CITTÀ DI TORINO

**Avviso d'asta**

*Mercoledì 27 dicembre* 1882, *alle ore 2 pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto del diritto competente alla Città di Torino di estrarre *sabbia, ghiaia e ciottoli* dalla *Dora Riparia* pel triennio 1883-1885, con deliberamento a favore dell'offerente maggior numero all'anno presso di L. 900, ragguagliando l'aumento minimo prestabilito dal Sindaco in scheda suggellata.

Il capitolato di condizioni è visibile nell'Ufficio 8° (Economia).

# BANCA DI TORINO

Per deliberazione del Consiglio Generale gli Azionisti della Banca di Torino, con sede in Torino, sono convocati in Assemblea ordinaria pel *giorno 22 gennaio 1883, ad un'ora pomeridiana*, nella sala della Borsa, via Ospedale, N. 28.

*Ordine del giorno:*

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Censori;
3. Deliberazione sul resultamento dell'esercizio 1882;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci.

In conformità dell'art. 21 degli Statuti, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del 12 gennaio 1883:

in *Torino* presso la Sede della Banca;
*Milano* » i signori Vogel e Comp.

Torino, 21 dicembre 1882.

*Il Direttore Generale* A. PARIANI.

2898

**Ivrea**

Panetteria e fabbrica da paste bene avviata da rimettersi al presente.

Dirigersi al proprietario

2868 ANDREA PROSPERO.

**Grande Fabbrica**

**di Velocipedi**

**e MACCHINE A CUCIRE**

**di L. MESTRALLET**

**TORINO**

Corso Re Umberto, 26. — *Deposito*, via Roma, 25. 2741

**Non più Olio di Fegato di Merluzzo**

# SCIROPPO di RAFANO IODATO

*di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi*

Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, gode giustamente meritata riputazione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è prezioso pei fanciulli contro il *linfatismo* e tutti gli *sfogamenti delle glandole* per causa scrofolosa. Lo **Sciroppo di Rafano Iodato di Grimault & C.ie** è il miglior medicamento per le persone debboli, dispeptiche e il più efficace depurativo del sangue, di maniera che è indispensabile altresì contro la *debolezza i tumori* e lo *sviluppo delle ghiandole*.

*Siccome il gusto ingrato ed il cattivo odore di questa preparazione, ha costato alcuni speculatori a farne la contraffazione, così desiderio che chiunque desidera, per essere ritenuto come vero della Casa Grimault & C.ie, oltre la marca di fabbrica, e la firma deve portare il bollo del Governo Francese sull'etichetta.*

**A Parigi, Maison GRIMAULT & C.ie, rue Vivienne, 8**

Si vende in tutte le primarie farmacie. — Depositari: In *Torino*, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc.; in *Milano*, A. MANZONI e Comp.

# STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

# AVVISO

**Vendita di Materiali fuori d'uso**

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, di materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **3 gennaio p. v. al più tardi**, ai Capi di Magazzini suindicati o delle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE.

Milano, 13 dicembre 1882.

2841 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

**Tipografia Tascabile**

per fare piccoli circolari, indirizzi, intestare carta e buste.

La scatola di 200 lettere L. 10; di 500 L. 15; di 900 L. 20; di 500 L. 25.

*NB.* Ad ogni scatola sono unite le pinzette, il tampone, il compendio, ecc.

GIUSEPPE GIANI, *Incisore meccanico, Torino*, via Roma, 22. 2900

**Macchina Celere**

per cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.

L. **280** (non compresa spesa trasporto e dogana).

*Dirigersi a* **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia*, TORINO — *Piazza Solferino*, 20 — TORINO.

Nello Stabilimento è visibile la Macchina in azione.

**OROLOGERIA di PRECISIONE**

**Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi**

PRESSO

**GIUSEPPE FULCHERIS**

*Orologiaro del R. Osservatorio Astronomico*

**TORINO - Via P., N. 20 - TORINO.** 1000

**ILLUMINAZIONE ELETTRICA**

Impianti stabili per luoghi pubblici od opifizi, con lampade ad arco o ad incandescenza, dei migliori sistemi. - Impianti provvisori per feste. **Accumulatori di elettricità.** - Motori a gas da mezzo a 50 cavalli. - A. BRACHI e C., *Torino*, Studio tecnico, via S. Massimo, 49. 2710

**Manifattura a Vapore**

di CARETTO PIETRO e FIGLI

**Corso Principe Oddone, 85** (presso la Barriera di Lanzo)

**TORINO**

**con *MAGAZZINO DA LEGNAMI***

*via Nazionale*, 10 e *Bertola*, 47 (Porta Susa)

Costruzioni di qualsiasi genere di carri, carrettoni, timoneggi con o senza molle e mozzi di ferro. Vagoni e carrinola per servizio di costruzione ferrovie. Legnami d'ogni genere a pezzi limitatissimi.

Si eseguisce in breve tempo qualsiasi commissione in genere di carradoria ed in legnami su misura ordinata. — **Legna** di rovere stagionata o spaccata per uso *franklin* e cucina a **L. 3 50** al quintale resa in cortile. 2711

**S. GOETZ**, Via Zecca, 15, **TORINO** 1659

*Dettaglio* **GRANDE MAGAZZINO** *Ingrosso*

Chincaglierie - Articoli fantasia per regalo - Bijouterie.

**UN GEOMETRA**, impiegato in una delle principali amministrazioni di Torino, disponendo di parecchie ore del giorno, desidera impiegarle presso una signorina privata od altra azienda. — Ampie garanzie morali. — Dirigersi a LIPPARDI, via Seminario, N. 15, *Torino*. 2882

**Si ricercano** presso BATTISTOLO ricamatore, via Carlo Alberto, N. 6, *abili RICAMATRICI* in oro. 2865

**MASONS' Lucido cera originale americana**

*per calzature e forniments.*

**Unico al mondo**

**Nero brillante - Effetto prontissimo**

Conserva il cuoio — Assai economico, dovendosi usare molto allungato con acqua. — In scatole metalliche a cent. 20, 40 e 80.

Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 2827

**ILLUMINAZIONE ELETTRICA**

**Con apparecchi BÜRGIN**

**(Medaglia d'oro all'Esposizione di elettricità di Parigi)**

PER PREVENTIVI ED IMPIANTI RIVOLGERSI A

**M. VICARJ ed E. CHIAVES**

INGEGNERI

**Torino — *Via Maria Vittoria, N. 13* — Torino.**

**INIEZIONE OLANDESE RABY**

Infallibile contro qualsiasi male alla recente che cronico, L. 2 50 il flac. — *Unico deposito presso la Farmacia* **GIORDANO**, *via Roma*, 17, Torino. 2169

**PILLOLE BALSAMICHE** senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o reminiscenze d'orina, L. 3 50 e 2. — Vera **INIEZIONE COTTIN, L. 5.**

*Spedizione a piego marco postale con 30 cent. d'aumento.*

*Torino — Farmacia* TARICCO, *piazza S. Carlo* — Torino. 2733

Si è pubblicato:

**FERDINANDO FONTANA**

# AMORE IN TUTTE LE SALSE

Elegantissimo Calendario umoristico, artisticamente illustrato — una bastoncino, cordoncini e nappine.

Tiratura a vari colori con iniziali a fondo dorato.

**Prezzo Lire TRE.**

Presso **ROUX e FAVALE**, Tipografi-Librai-Editori

*Piazza Solferino e Galleria Subalpina.*

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.

*Impresso e piegato colla macchina rotativa* KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.